INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santo Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Unione postale) 32 — 20 — 3 50
Dopo: Appendice letteraria.
Chiunque desideri inserzioni nel giornale della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Pissavini — Al segretariato degli interni. I Canavesani in Quirinale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 3,45 *pom.* — La Presidenza del Senato ha ricevuto effettivamente una lettera del Pissavini con cui questi rassegna le sue dimissioni da senatore del Regno. Ma dicesi che oggi la Presidenza ha ricevuto un dispaccio dello stesso Pissavini, il quale prega di annullare la sua lettera, ritirando le dimissioni.

— È insussistente la voce, raccolta da alcuni giornali, circa a trattative che sarebbero avvenute fra Crispi e il deputato Fortis perchè questi accetti il segretariato degl'interni. L'on. Fortis è assente da Roma, ma i suoi amici più intimi smentiscono tale diceria. Nei corridoi di Montecitorio stamane si diceva esser invece probabile che venga assunto al segretariato di quel Ministero l'on. Pavesi, che fu recentemente commissario regio a Genova.

NOTA. — Telegrafano a questo oggetto da Bologna al *Caffaro* di Genova:

« A seguito dell'annunzio dato di vari giornali sulla offerta del sotto-segretario dell'interno fatta da Crispi al deputato Fortis, mi recai da questi per appurare la notizia. Fortis mi autorizzò formalmente a smentirla. Mi ha dichiarato che nessuna trattativa corse mai in proposito tra lui e Crispi; essere quindi senza alcun fondamento le diverse sparse a questo proposito. Secondo l'impressione personale riportata dal colloquio, ritengo che Fortis reputi precipitata e intempestiva la sua entrata al Ministero anche dalla ipotesi smentita recisamente da lui, che gli venisse offerta la candidatura al segretariato dell'interno. »

— Il Re ha ricevuto or ora in Quirinale il Comitato canavesano pei soccorsi ai danneggiati dalle valanghe. Erano presenti al ricevimento il senatore Giuglieri, i deputati Chinla, Vigna e Chiesa, i commendatori Miaglia, Ferza e Cigliana, il professor Facelli, l'avv. Bertoletti, il generale Tecco, il capitano Gatta, e i signori Castigliano e Caretti, e altri rappresentanti del Canavese e della Valle d'Aosta, i quali, a nome di quelle popolazioni, ringraziarono S. M. del generoso sussidio offerto. Il Re, grato della cordiale dimostrazione, chiese notizie circa la Valle d'Aosta, manifestando la speranza, ch'egli ha, di andarla a visitare nella prossima estate. Espresse pure il suo profondo affetto pel forte e coraggioso Canavesano, a cui lo legano i ricordi di una commovente devozione. Indi s'intrattenne affabilmente con ciascun membro della Commissione. Il colloquio è durato un'ora.

I fabbricanti di alcool a Magliani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 4,30 *pom.* — Questa mattina il ministro Magliani ha ricevuto il Comitato dei fabbricanti di alcool, che gli presentò le deliberazioni prese nel Congresso tenuto nei giorni 8 e 9 corrente. Magliani promise che domani presenterà alla Commissione pei provvedimenti finanziari alcuni emendamenti al progetto circa la vendita delle bevande alcooliche, togliendo al progetto medesimo alcune fiscalità. Il ministro dichiarò che permetterà ai Comuni chiusi di esigere la nuova tassa alla barriera daziaria. Ma la Commissione dei fabbricanti insistette invece perchè — secondo l'ordine del giorno votato dal Congresso — il Governo ritiri l'attuale progetto e lo sostituisca con altro proponente una tassa speciale sull'esercizio, donde si otterrebbe 20 milioni sicuri, mentre il progetto Magliani ne darebbe soltanto 15 e incerti.

A Montecitorio — La tornata del 16.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 8,20 *pom.* — L'odierna tornata della Camera è stata iniziata dallo svolgimento del progetto Coccapieller. Questi fece uno dei suoi soliti discorsi strampalati, provocando frequenti scoppi di risa. La Camera gli negò alla unanimità la presa in considerazione del progetto. Dopo la votazione egli voleva ancora parlare, ma il presidente glielo proibì. (*Vedi Camera*) Indi cominciò la discussione sul regolamento della Camera. In questa fu notevole il discorso pronunciato dall'on. Baccarini, il quale, svolgendo un emendamento circa l'esclusione dei deputati dalle Commissioni riguardanti interessi dei propri Collegi, affermò che, a causa dell'influenza elettorale, sovente volte le Commissioni arrecano aggravi ai bilanci dello Stato, che altrimenti si eviterebbero. Citò specialmente gl'interessi ferroviari. Dimostrò la sua proposta essere conforme alle consuetudini inglesi secondo un recente studio dell'erudito collega Maggiorino Ferraris, che si duole non veder presente per sostenere la sua tesi.

A un certo punto Baccarini esclamò: « Abbiamo nel nostro sistema parlamentare alcuni malanni, che molti riconoscono, ma a cui pochi sanno proporre i rimedi. Spero che si accetterà il mio. » Queste parole furono approvate. Bonghi, presidente della Commissione pel regolamento, osservò: « Devesi ben determinare quali si intendano per interessi dei collegi. » Non ostante obbiezioni di Lazzaro e Branca, Bonghi accettava di studiare la proposta Baccarini, promettendo di riferire quanto prima. Allora Baccarini: « Mi raccomando che si faccia subito, perchè per certe cose comincio ad aver fretta. » (*Ilarità*) Indi seguì una discussione circa la proposta della Commissione perchè gli appelli nominali si incominciino dalla lettera sortoggista. Bonghi e Luporini sostenevano questa proposta, dicendola atta ad assicurare la indipendenza del voto. Ma, dopo una vivace confutazione dell'on. Galli — il quale disse che i deputati non abbisognano di tali espedienti per essere indipendenti, — la proposta della Commissione veniva rigettata con una grande maggioranza. Bonghi era visibilmente irritato. La seduta si chiuse dopo l'annunzio delle interrogazioni di Martini e Pozzolini. (*Vedi Camera*)

Pissavini ritira le dimissioni — Pellegrinaggio austriaco dal Papa — Promozione nella segreteria universitaria di Torino — Per l'Esposizione di Bologna — Consiglio superiore dell'istruzione pubblica — I ritardi ferroviari — Un consigliere di Stato richiamato in servizio — Consoli a riposo — Il viaggio del Principe di Napoli all'estero — Il bilancio delle spese — I provvedimenti ferroviari — Commissione non in numero — I giudizi sull'elezione Boulanger in Francia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 8,40 *pom.* — Vi posso confermare che il senatore Pissavini telegrafò dicendo che ritirava le dimissioni date, volendo affrontare il giudizio dell'Alta Corte di giustizia. Questo ritiro di dimissioni ha prodotta una impressione assai dolorosa. Si crede che il Pissavini sia sensibilmente alterato nelle facoltà mentali dopo le vicende passate. Domani intanto si riunirà la Commissione d'istruttoria per decidere sul da farsi. Intanto i senatori sarebbero avvertiti di tenersi pronti per la convocazione del Senato in Alta Corte di giustizia pel 19 corrente. All'ultimo momento ho saputo che il Senato è decisamente convocato in Alta Corte per giovedì alle 10 ant.

— Oggi il Papa ha ricevuto in udienza 4000 pellegrini austriaci, i quali gli presentarono ricchi doni. Egli pronunziò un discorso in cui si rallegrava del persistente affetto nutrito dagli austriaci verso la Santa Sede e li ringraziava del loro interessamento per l'indipendenza del Papato. Impartì quindi la benedizione alla Casa imperiale d'Austria ed a tutti i presenti.

— Il cav. Procopiutti, segretario alla Università di Torino, è promosso dallo stipendio di lire 3300 a quello di 4000 lire.

— Oggi l'on. Crispi ricevette in udienza il comm. Tacconi, sindaco di Bologna, ed il conte Codronchi, a cui espose il programma di inaugurazione dell'Esposizione Regionale Emiliana, che ha luogo il 1° venturo maggio.

— Oggi si riunì il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, sotto la presidenza del senatore Alessandria.

— La Commissione incaricata di esaminare le cause del ritardo dei treni ha presentato le sue conclusioni. In esse è detto che i ritardi derivano specialmente dall'eccessivo numero dei treni misti, dalla mancanza degli scambi, dalla irregolarità degli orari e dal malcontento del personale.

— Il comm. Marchesini, già consigliere di Stato in aspettativa, è richiamato in servizio.

— Per domani è attesa a Roma il re Oscar di Svezia. Egli prenderà alloggio all'*Hôtel del Quirinale* e dimorerà fra noi per otto giorni circa. A Corte si darà un pranzo in suo onore.

— Ieri vennero firmati i decreti pel collocamento a riposo di sei consoli.

— L'*Italie* dice che finora nulla venne deciso circa il viaggio del Principe di Napoli all'estero. Comunque sia, questo viaggio non si farebbe prima delle vacanze parlamentari.

— La Sotto-Giunta del bilancio, radunatasi oggi, udì va parte della relazione dell'on. Guicciardini sul bilancio delle spese.

— La Commissione pei provvedimenti ferroviari, riunitasi oggi, continuò l'esame del capitolato colla Società Adriatica, formulando nuovi quesiti, a cui il ministro Saracco risponderebbe entro la settimana.

— La Commissione per la riforma comunale e provinciale, che doveva riunirsi oggi, non si è trovata in numero.

— Ha fatto viva impressione il risultato della candidatura Boulanger nel nord di Francia. Ormai si crede che l'agitazione boulangerista prenderà uno sviluppo irresistibile provocando una lotta definitiva contro il Governo. La *Riforma* scrive che se al Parlamento francese vi saranno patrioti ed intelligenze sufficienti, il giuoco di Boulanger sarà presto sventato. Intanto quel foglio prende atto delle savie parole pronunciate dal ministro Floquet all'assemblea della Società di commercio. Si augura che il Governo possa ancora imporsi alla piazza. I telegrammi che giungono da Parigi dicono che la situazione poco dopo l'elezione Boulanger si è fatta assai

. . cavalieri di Savoia — La milizia territoriale — Nomine nella marina — Il Consiglio delle tariffe.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore* 8,30 *ant.* — Secondo il *Capitan Fracassa*, le nomine definitive a cavalieri del Merito Civile di Savoia sono: Boito (Arrigo), Barabino, Caneri, Donati, Paternò, Pacinotti, Revere, Pessina, Tabarrini e Todaro. Resterebbero ancora vacanti due posti, a cui non si provvederebbe per ora.

— Pel 15 maggio è chiamata sotto le armi tutta la milizia territoriale delle classi 1852, 1853, 1854.

— Sono stati recentemente firmati i seguenti decreti: Annovazzi o Persico, promossi capitani di fregata; Forgola, Donnefori e Capasso, promossi capitani di corvetta; Pericoli, promosso tenente di vascello; Curcio, Costa, Bogino, Roasti, Viglietta, medici di marina, sono promossi di classe.

— Oggi è convocato il Consiglio delle tariffe ferroviarie col seguente ordine del giorno: « Progetto di tariffa, formulato dall'on. Delvecchio, per l'istituzione di un servizio di *pacchi ferroviari* — modalità da osservarsi per domandare l'applicazione delle *tariffe speciali* — formola e modi da adottarsi per ordinare che la merce deve rimanere *ferma in stazione* — quale possa essere la tariffa unica da applicarsi per gli scali del porto di Genova — tariffa da applicarsi ai trasporti dei cereali in transito da Venezia alla Svizzera — questione sulla concorrenza che la tranvia fa alla strada ferrata. »

La lotta per la Repubblica in Francia

Il trionfo di Boulanger.

Il ringraziamento agli elettori.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 3,31 *pom.* — Si annuncia che la Camera non verrà prorogata, come n'era corsa voce.

In seguito all'elezione del generale Boulanger nel dipartimento del Nord, i deputati opportunisti, compresi della gravità della presente situazione, provocheranno una grande discussione alla Camera, chiedendo al Governo energici provvedimenti contro la propaganda pel Boulanger, che diventa una grave minaccia per la sicurezza della Repubblica.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — I giornali boulangisti naturalmente trionfano. I radicali cercano di attenuare la loro disfatta. La *République Française* riconosce la disfatta ma non dispera. Il *Journal des Débats* constata la importanza di una concentrazione repubblicana. Tutti i giornali constatano l'importanza di tale manifestazione del suffragio universale.

LILLA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Iersera avvennero dimostrazioni tumultuose. Alcune migliaia di dimostranti percorsero le strade gridando: *Viva Boulanger!* altri rispondevano: *Viva la Repubblica!* Bande minacciose circondarono parecchi uffici di giornali anti-boulangisti. La Polizia fece sgombrare e sbarrare la via Nazionale. Pattuglie di gendarmeria a cavallo percorrevano la città. Finalmente la calma fu ristabilita. Si fecero dodici arresti, fra i quali due professori dell'Università cattolica. Nessun grave incidente nel resto del dipartimento del Nord.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Boulanger ha ricevuto una grande quantità di telegrammi di felicitazione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Boulanger diresse una lettera di ringraziamento agli elettori del Nord, che dice: « La giornata « del 15 aprile segnerà nel paese la data della « vera liberazione. Avete coraggiosamente resi« stito a tutte le pressioni e tenuto testa a tutte « le tirannie politicanti il cui unico programma fu sempre di eternarsi al potere. Essi fingevano di non comprendere la mia professione. Voi la comprendeste. Domandaste con me lo scioglimento della Camera, condannata dalla impotenza, e la revisione di una costituzione non solo anti-repubblicana, ma usurpatrice, poichè quelli che la votarono mancavano del potere costituente. La Francia vuole un'assemblea costituente dinanzi alla quale tutte le ambizioni si dileguerano e darà al popolo nella repubblica largo posto che gli compete « e da cui si tenne sistematicamente lontano. I « nostri interessi sono gli interessi della patria « e della repubblica. Non basta amare la Re« pubblica e la patria, bisogna anche saperle « proteggerle e difenderle. Compiremo assieme « una grande missione e lavoreremo per ren« derla entrambe rispettate e indistruttibili. *Viva « la Francia, viva la Repubblica!* »

LILLA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Alcune dimostrazioni boulangiste furono ieri sera disperse dalla Polizia.

Un discorso di Ferry ad Epinal.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Ferry pronunziò un discorso alla riunione elettorale senatoriale di Epinal. Disse che il Governo repubblicano attraversa una crisi seria, inattesa. I buoni cittadini assistono sorpresi al ritorno dell'insolente spirito cesareo plebiscitario. Tutti i malcontenti accusano il regime parlamentare. Ferry difende la Camera contro le accuse di impotenza e di sterilità. Enumera alcuni progetti votati. Se non fece di più è causa l'instabilità ministeriale. Scagiona gli opportunisti dall'accusa di provocare le crisi ministeriali. Scagiona pure il Senato d'essere causa della situazione attuale. Il Senato non si oppone ad alcuna riforma. Fa varie osservazioni sulla assemblea unica. L'oratore dice che, in presenza dell'ora attuale pericolosa e decisiva, la Camera deve porsi a lavorare nel modo migliore. Devesi avere un Governo laborioso, stabile ed equo. Soggiunge che i candidati opportunisti non patrocinano contro il Gabinetto Floquet alcun tenebroso disegno e sono invece disposti ad appoggiarlo purchè assuma dinanzi al boulangismo un'attitudine attiva e militante per marciare e combattere contro il nemico comune: il cesarismo plebiscitario. Così si farà una vera concentrazione repubblicana. L'oratore soggiunge: « Se il movimento plebiscitario fosse soltanto un pericolo interno, dovrebbe considerarsi seriamente, ma non tragicamente. Nulla havvi mai d'irreparabile nella politica interna di un grande paese; ma, ciò che rende grave la crisi attuale, è perchè tocca la nostra situazione in Europa e la sicurezza del paese. Il ritorno del cesarismo e la restaurazione della dittatura militare sono indubbiamente la guerra entro breve tempo; guerra senza alleati, avendo contro sè l'opinione del mondo. Esiste in Europa la forza dell'opinione pubblica, colla quale anche i Governi più forti devono contare. Lo stesso Bismarck è costretto a tener conto nei suoi grandi discorsi, che sono capi d'opera di manovra in scena diplomatica, ove ripetè sempre che la Germania non attaccherà mai. Durante gli ultimi anni l'Europa erasi convinta delle intenzioni pacifiche della Francia, riconoscendo la sua saggezza politica. Ma se la Francia, sconoscendo la sua saggezza politica, sacrificasse improvvisamente la sua libertà, se questa nazione spiritosa e fiera, pella seconda volta in quarant'anni, prendesse una mediocrità per un genio, un Catilina per un Washington, l'Europa non avrebbe più per essa che la commiserazione e il disprezzo, vedendola così degradata e demente. » L'oratore afferma che l'Europa è convinta che il nuovo plebiscito, manifestatosi da una spinta guerriera, non potrebbe vivere che per la guerra. Termina invitando di scongiurare il pericolo del cesarismo.

L'imperatore di Germania aggravatissimo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Lo stato di salute dell'imperatore oggi è poco favorevole. Egli ha passata una notte non buona, ed ha il polso febbrile.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 7,20 *pom.* — Oggi a Charlottenburg vi fu consiglio di medici. Venne accertato lo stato gravissimo dell'imperatore. La bronchite si è sviluppata in seguito alla dislocazione della cannula; si teme che si risolva in una vera polmonite. Oltre ai soliti dottori curanti quali il Mackenzie, il Bergmann e l'Howel, venne chiamato anche il professore Senator. Tutta la famiglia imperiale è riunita a Charlottenburg. Il principe Guglielmo, non appena avvertito del grave stato del padre, giunse al castello al galoppo, tanto che la sentinella non ebbe neppur tempo di gridare l'allarmi. Il principe Enrico venne chiamato per telegrafo da Wilhelminahafen, ove si trovava. L'imperatore è da ieri sera travagliato dalla febbre. Egli tossefrequentemente ed ha sputi sanguigni. La respirazione è assai difficile.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente bollettino dello stato dell'imperatore: « Charlottenbourg, 16. — L'imperatore da ieri è affetto da bronchite con febbre grave. La respirazione è affannosa. Egli non passò una buona notte. — *Firmati:* Mackenzie, Wagner, Krause e Howel. »

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), *ore* 9,40 *pom.* — Davanti al castello di Charlottenburg staziona una gran folla. L'imperatrice Augusta ritorna ora a Berlino dopo aver visitato l'imperatore. Quasi tutti quei di Casa imperiale si preparano a passar la notte a Charlottenburg. L'imperatore sta assai male.

CHARLOTTENBURG (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 10,15 *pom.* — **(Urgentissima)** — La febbre è in questo momento assai scemata all'imperatore. La temperatura del corpo è discesa di due gradi. Queste notizie mi sono date da uno dei medici che curano l'imperatore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Durante tutta la giornata non vi fu nessun cambiamento nello stato dell'imperatore. Tutti i figli dell'imperatore sono a Charlottenburg. Il Kronprinz e Bismarck rimasero lungamente presso l'imperatore.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Informazioni private confermano il cattivo stato dell'imperatore di Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — I granduchi di Baden ed il kronprinz recaronsi alle 6,30 a Charlottenburg presso l'imperatore. Dicesi che nel pomeriggio l'imperatore si alzò e mostrossi alcuni momenti alla finestra. Stolberg Albedyll rimase nel pomeriggio al castello più a lungo del solito.

I nazionalisti inglesi — L'imperatore.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, ore 11,5 *ant.* — Il secondo arresto di O'Brien ha prodotto una certa agitazione nei nazionalisti inglesi. Si temono rivolte. Telegrafano da Dublino che colà ebbe luogo un *meeting* nazionalista a Newross. Le autorità non tentarono d'impedirlo. Nessun disordine. Gli oratori affermarono la perfetta vitalità della Lega.

— Sono giunte notizie assai cattive dalla salute dell'imperatore.

A villa Palmieri.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 1,25 *pom.* — La partenza della regina Vittoria è fissata per domenica sera. Si progetta per giovedì una fiaccolata d'addio in onore della nostra inglese.

I possedimenti germanici sulla costa di Zanzibar.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 7,30 *pom.* — Il sultano dello Zanzibar ratificò la cessione della costa continentale alla Società coloniale tedesca.

L'imperatore del Brasile a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 11,55 *pom.* — Stamane l'imperatore del Brasile assistette, assieme all'imperatrice, ai funerali celebrati in memoria della duchessa di Berry.

Si recò poi sopra il *yacht* la *Sibilla* alla grotta azzurra di Capri e quindi a Casamicciola.

Egli ha fatto altresì domandare a mezzo del console al rettore dell'Università quali erano i corsi più interessanti per assistervi.

A Napoli si trova l'abate Tosti, autore del famoso opuscolo sulla conciliazione. Egli fece visita all'imperatore, che si mostrò perfettamente informato della storia dell'opuscolo e si rammaricò col Tosti dei dispiaceri subiti per quella pubblicazione.

Tentativi pel trattato di commercio franco-italiano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *Temps* dice che verso la metà di questa settimana Lozrand consegnerà a Goblet le osservazioni circa le ultime proposte dell'Italia. Goblet, dopo presane conoscenza, conferirà con Menabrea.

Matteo Arnold.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 2,20 *pom.* — Nella scorsa notte morì il celebre poeta e critico inglese Matteo Arnold, che fu per qualche tempo maestro del Duca Tommaso di Genova in Inghilterra, ed era stato per ciò insignito della commenda della Corona d'Italia da re Vittorio Emanuele. L'Arnold contava 66 anni d'età: cedette ad una malattia che in meno di due giorni lo trasse al sepolcro. A ventitrè anni appena, guadagnò il grande premio d'Oxford con una sua tragedia intitolata *Cromwell*; nel 1857 fu nominato professore di poesia all'Università oxfordiana. I suoi lavori critici hanno pregio altissimo, si notano fra gli altri « Coltura ed anarchia, » saggio di critica politica sociale, e « Letteratura e Dogma. »

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 aprile.

La seduta è aperta, secondo il consueto, alle ore 2,30 pom. Presiede Biancheri. Nell'aula i deputati sono pochissimi scarsi. Ma le tribune, specie quella del pubblico, sono molto affollate; perchè si sa che oggi Coccapieller deve svolgere un suo progetto di legge che, come annunziò il presidente nella tornata del 12 corr., era stato ammesso dagli Uffici alla lettura. — Approvasi il verbale della tornata precedente. — Accordansi parecchi congedi. — Arriva intanto il ministro Magliani. — Coccapieller se ne sta tutto solo al suo banco, leggendo alcuni giornali.

Il PRESIDENTE comunica una nota del guardasigilli chiedente alla Camera l'autorizzazione di procedere contro il deputato Francesco Cucchi, imputato di violenze e percosse in persona di un telegrafista nell'esercizio del suo ufficio.

Un progetto di Coccapieller.

Il PRESIDENTE: « La parola è all'on. Coccapieller. »

COCCAPIELLER si alza e legge il testo della sua proposta di legge, intitolata: *Provvedimenti da adottarsi per le condizioni dei Comuni rurali del I Collegio elettorale di Roma.*

Dice: « Trattasi di questione urgente, che sta sotto la cenere, donde può scintillare un incendio che incenerirebbe la civiltà. » *(Oh! oh! Si ride)* Prosegue soggiungendo che le popolazioni che sono attorno a Roma si trovano miserissime in istamberghe con « scandalo igienico » *(sic)*. Dice: « Invece di spendere i denari per le passeggiate archeologiche, pensate alla miseria vivente. » E qui entra in divagazioni strane. Ricorda la battaglia di Mentana, i martiri politici, i mentatori municipali... *(Rumori. Ilarità nelle tribune)* Deplora che sia presente soltanto il ministro Magliani...

Il PRESIDENTE: « L'on. Magliani rappresenta il Governo. »

COCCAPIELLER: « Allora gli dica che stia attento. » *(Si ride)*

L'on. Magliani, il quale stava discorrendo coll'on. Gerardi, fa un gesto per assicurare l'oratore della sua attenzione.

COCCAPIELLER prosegue profittevolmente, finchè la Camera, perduta la pazienza, quasi unanime si mette a gridare: — *Basta! basta!*

Il PRESIDENTE: « Lo lascino parlare, è nel suo diritto. »

COCCAPIELLER, seriamente: « Dovreste usarmi maggior riguardo... Dopo tutto parlo colla coscienza... Mi trovo qui dal 1882... E vi dirò che Boulanger è venuto dopo di me!... » Il qui la Camera dà in un immenso scoppio di ilarità. S'odono anche applausi. Molti tornano a gridare: — *Basta! basta!*

COCCAPIELLER, placato: « Non basta niente!... » E prosegue per un'altra mezz'ora fra continui rumori della Camera e delle tribune. Assicura che se il Parlamento non lo ascolterà, al Paese, egli, si farà sentire ugualmente.

Il PRESIDENTE: « Onorevole, si riassuma! »

COCCAPIELLER: « Eccomi riassunto. Vi raccomando il mio progetto senza riguardi per me. » *(Si ride)*

MAGLIANI dichiara che il Governo prega la Camera di non prendere in considerazione il progetto del deputato Coccapieller, perchè il Governo intende di provvedere in modo diverso ai bisogni riconosciuti dalla campagna romana.

Il PRESIDENTE: Metto ai voti la presa in considerazione della proposta di legge Coccapieller. »

Nessuno si alza, meno Coccapieller.

COCCAPIELLER: « Domando la parola. »

Il PRESIDENTE: « Non posso accordargliela. »

COCCAPIELLER: « Per un fatto personale! » *(Ilarità)*

Il PRESIDENTE: « Non esiste il fatto personale! »

COCCAPIELLER, esclamato: «Signori! L'on. Magliani rigetta il progetto perchè è mio. Ma non importa, poichè ormai ho parlato. Il mio discorso sarà stampato, e i cittadini romani peseranno me e Magliani! » *(Ilarità prolungata)*

Dopo di ciò l'incidente è esaurito.

Il regolamento della Camera.

Discutonsi le modificazioni al regolamento della Camera relative al procedimento dei progetti di legge.

SONNINO SIDNEY svolge la seguente aggiunta all'articolo 41, proposta dalla Commissione: « La votazione a scrutinio segreto sarà sempre necessaria senza il bisogno di speciale domanda per tutte le proposte di modificazioni al regolamento della Camera. »

CRISPI dice che potrebbe proporre la pregiudiziale sulla proposta Sonnino, poichè, se lo Statuto dà la facoltà alle due Camere di compilare i rispettivi regolamenti, non stabilisce nessun vincolo per la votazione di essi. Il vincolo della votazione a scrutinio segreto non è stabilito che pei progetti di legge; ma limitarsi a pregare il proponente a ritirare le riforme nei nostri precedimenti parlamentari, ritenute indispensabili per il sollecito andamento dei lavori e, insistendovi il proponente, pregia la Camera a respingerla.

SONNINO riservasi di presentare più tardi la sua proposta, nella quale ora non insiste. — Approvasi la seguente proposta della Commissione: « Ciascun deputato può trasmettere alle Commissioni emendamenti o articoli aggiuntivi ai progetti di legge e chiedere o essere richiesto di venirne a dire la ragione davanti ad esse Commissioni, che ne daranno notizia alla Camera nelle loro relazioni. »

BACCARINI svolge la seguente aggiunta alla modificazione testè approvata: « Un deputato non può far parte di Commissioni incaricate a riferire alla Camera sopra disegni di legge che riguardino interessi speciali del Collegio elettorale che egli rappresenta. » L'oratore dimostra la convenienza della sua proposta, che è conforme alle consuetudini inglesi.

BIANCA, LAZZARO e BONGHI combattono la proposta Baccarini.

BACCARINI insiste sulla opportunità e convenienza della sua proposta, rimettendosi del resto completamente alla Commissione permanente circa la nuova compilazione della proposta stessa, purchè non perdasi di vista la sostanza. — Approvasi la soppressione dalla Giunta per la verificazione del numero dei deputati impiegati e un nuovo articolo, che attribuisce alla Giunta delle elezioni l'accertamento delle incompatibilità per le ragioni d'impiego dei deputati e le proposte di sorteggio.

Discutonsi le modificazioni relative al metodo delle votazioni. La prima modificazione è così concepita: « Prima di procedere all'appello nominale, qualunque sia di questo il motivo, il presidente fa estrarre a sorte la lettera dell'alfabeto da cui deve principiare la chiama. »

GALLI R. propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte, preferendo egli il sistema di votazione vigente. — È approvato l'ordine del giorno puro e semplice. Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Le interrogazioni.

Annunciasi un'interrogazione di FERDINANDO MARTINI al ministro degli esteri *per sapere se e quando intenda presentare i documenti diplomatici relativi alla spedizione d'Africa.*

CRISPI risponde che presto presenterà la raccolta dei documenti richiesti.

Annunciasi un'interpellanza di POZZOLINI *per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo per la sicurezza e prosperità della colonia di Massaua.*

CRISPI risponderà in concerto alla altra interpellanza relativa allo stesso argomento.

DI PISA chiede quando sarà disposto il ministro dei lavori pubblici a rispondere alla sua interpellanza sulla costruzione della linea Terracina-Licata.

CRISPI comunicherà questa domanda al collega dei lavori pubblici.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

RECENTISSIME

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, ore 9,25 *ant.* — Si hanno nuovamente da Berlino notizie cattive della salute dell'imperatore. Qui temesi a ogni momento la catastrofe.

— L'elezione di Boulanger pel dipartimento del Nord è considerata dalla Stampa londinese come un sintomo della stanchezza che ha invaso la Francia per l'ordine attuale delle cose. In generale l'opinione pubblica si manifesta poco favorevole a Boulanger.

— I giornali pubblicano entusiastiche necrologie dello scrittore Matteo Arnold, cavaliere della Corona d'Italia, precettore del duca di Genova quando questi stette in Inghilterra.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore* 9,25 *ant.* — Notizie giunte da Berlino confermano che lo stato dell'imperatore è molto allarmante.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, ore 9,25 *ant.* — La lettera di Boulanger, colla quale egli ringrazia, in nome della Repubblica, i suoi elettori antirepubblicani che lo hanno eletto, è giudicata nei Circoli politici come una vera mistificazione. Il *Journal des Débats* pubblica un articolo nel quale si critica assai duramente il ministro Floquet.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16 *aprile (sera).*

Farine 18 marche	— pel corrente	Fr. 53 —
» »	— per maggio	» 52 50
» »	— 4 mesi da maggio	» 52 25
» »	— per luglio-agosto	» 51 00

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 16 *aprile (sera).*

Frumento	— Mercato fermo.	
Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr. 16 —
» »	— per maggio	» 16 5/8

Mercato calmo.

PARIGI, 16 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 36 75
» *raffinato*		» 95 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disp.		» 33 75
» »	a 4 mesi da ottobre	» 36 10

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 16 *aprile (sera).*

Cotoni — Mercato fermissimo.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	14.000
di cui per la speculazione	»	2.000
Importazioni	»	8.000
» Americani a consegnare		
» per aprile-maggio	»	5 19/64
» » settembre-ottobre	»	5 15/64

HAVRE, 16 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 8,000

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 24,000

Mercato calmo.

BREMA, 16 *aprile (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.

raffinato disponibile Mrk. 8 20

MAGDEBURGO, 16 *aprile (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

» » Germania 88 disp. scellini 14 —

MARSIGLIA, 16 *aprile (sera).*

Frumento	— importazione	Quintali 50,000
»	— Vendite	5,700

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 17 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 5/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 5/8
Cotone Middling	»	9 3/4
» » a New-Orleans	»	9 3/8
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000
» pel Continente	»	2,000
Frumento rosso	D.	0 94
Granoturco	»	0 70
Farine extra-state	»	3 15 a 3 25

Note cereali per Liverpool nominale.

Caffè. — Mercato calmo.

Caffè fair	C.	14 2/8
» Good	»	14 1/2
Zucchero Moscabado N. 12	»	1 13/16

BORSA UFFICIALE.

17 aprile.

Rendita — Corso medio di ufficio **96 80.**

Cronaca della Borsa. — L. (Corriere) — 17 aprile. — I nostri timori di lunedì si confermarono al Boulevard, che quasi ulteriore ribasso sulle notizie sempre peggioranti dalla salute dell'imperatore.

La candidatura Boulanger segna ora il suo corso e fra breve vedremo quali saranno i suoi frutti. L'incertezza regna sovrana in mezzo a perplessità sulla via a seguire, dando così buon giuoco al pessimismo.

Ore 12. — Agitatissimi, valori sempre nella stessa via.

Rendita contanti 96 15 96 60.

Spezzate 96 85.

Rendita fine corrente 96 80 96 85.

APRILE: giorni 30 — L. N. 11 — P. Q. 18.
Martedì 17 — 107° giorno dell'anno — Sole nasce 5,32, tr. 7,08 — *S. Aniceto papa martire.*
Mercoledì 18 — 108° giorno dell'anno — Sole nasce 5,30, tr. 7,07 — *S. Perfetto prete martire.*

Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalle nevi. — 21ª *lista.* — Famiglia Alby (raccolto dal cav. Musy Amedeo), L. 15 — Società della Polenta di Parigi (1), 300 — Sezione di Lecco del C. A. I. (2), 210.

Totale della 21ª lista, L. 525 — Liste precedenti, L. 16,410 85 — Totale generale, L. 16,935 85.

(1) Quest'offerta è stata accompagnata dalla lettera seguente:

Parigi, 6 aprile 1888.

Preg.mo sig. Presidente del Club Alpino, Torino.

La Società della Polenta di Parigi ha l'onore di inviarle trecento franchi qui acclusi per la sottoscrizione in favore delle vittime delle valanghe in Piemonte.

La Polenta con questo tenue tributo intende deporre una semplice carta di visita per dimostrarsi in questa, come in ogni occasione, triste o lieta, che essa non è mai estranea a nessuna gioia o a nessun dolore della cara patria. E basta più quando è il forte e patriottico Piemonte, culla di questa patria, che è salvo dalla sventura.

Accolga, signor presidente, i sensi della stima più alta considerazione.

Il presidente onorario: *G. Caponi.*
Il presidente effettivo: *A. Pasini.*

(2) Questa somma fu raccolta per cura della Sezione, d'accordo con altra Società di Lecco. Alla nobile filantropica cooperò molto la Società Alpina Operaia lecchese.

La stazione di Gropello. — A cominciare dal giorno 21 corrente la stazione di Gropello, sulla linea Vercelli-Pavia-Stradella, verrà denominata Gropello-Cairoli.

Biglietti d'andata e ritorno sulle ferrovie Mediterranee. — Dal giorno 1° corrente la vendita dei biglietti d'andata e ritorno venne estesa fra le seguenti stazioni:

Da Alassio a Bordighera — Da Albenga a Bordighera — Da Alessandria a Castellaro — Da Bordighera ad Alassio, Albenga, Finalmarina, Genova P. P., Loano, Oneglia e Savona — Da Castellaro ad Alessandria, Mede, Pavia e Valenza — Da Châtillon a Quart Villefranche — Da Finalmarina a Bordighera — Da Genova P. P. a Bordighera — Da Ivrea a Quart Villefranche — Da Loano a Bordighera — Da Magenta a Vercelli — Da Mede a Castellaro — Da Nus a Quart Villefranche — Da Oneglia a Bordighera — Da Pavia a Castellaro — Da Quart Villefranche a Châtillon, Ivrea, Nus, Torino P. S. — Da Savona a Bordighera — Da Torino P. S. a Quart Villefranche — Da Valenza a Castellaro — Da Vercelli a Magenta.

I trasporti a piccola velocità da e per Torino-succursale. — A datare dal 10 corrente venne soppressa la sopratassa pei trasporti a piccola velocità da o per Torino-succursale, di cui all'appendice n. 1 alla tariffa e condizioni pei trasporti sulle strade ferrate, edizione 1° luglio 1885, e pei trasporti in servizio di corrispondenza colle ferrovie economiche Torino-Ciriè-Lanzo.

Di conseguenza, le spedizioni a piccola velocità per o da Torino-succursale saranno tassate in base alla distanza reale per o dalla stazione marittima, e quelle a piccola velocità in servizio di corrispondenza colle ferrovie economiche anzidette, non più in base alla distanza da o per Torino P. S., ma da o per Torino-succursale, coll'aggiunta della sopratassa accennata.

Associazione generale di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — La Direzione di questa scuola di musica sente l'alto dovere di rendere pubblico grazie alle signorine Rosa Luigia, Borotti Emilia e Mary Para, ed ai signori prof. E. Lorini, prof. G. Tessa, professore Mosso, maestro Paschetti, maestro Tornincasa, signori Mario Barboris, ed allievi Bongiovanni, Gianti, Molino, Massin e Chiolerio, per il loro validissimo concorso alla riuscita della splendida concerto che quest'Associazione diede la sera del 9 corrente, nonchè il signor Rossaler per la gratuita concessione del pianoforte, ed il signor Morano pel gratuito addobbo dei locali dell'Associazione.

Per la Direzione: *P. Castori.*

Borsa di Genova, 16 aprile.		Az. Ferr. Merid.	629 —
Rend. Ital. cont.	96 95	*Cambi.*	
» fin.	97 02	Londra — vista	26 59
Az. Banca Nazion.	2110 —	» lett.	26 61
» Credito Mobil.	888 —	Parigi — vista	101 25
» Ferrov. Merid.	702 —	» lett.	101 28
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi It.	
Firenze, 14		Cambio su Parigi	80 20
Mobiliare	838 75	Cambio su Londra	129 85
Lombarde	75 —	Lire italiane	49 60
Banca Anglo-Austr.	103 —	Rendita Austriaca	80 75
Austriache	221 —	Id.	78 47
Banca Nazionale	885 —	Unionbank	101 70
Napoleoni d'oro	20 04	Rend. Austr. nuova	110 70
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 15		Cons. Prus. 4 0/0	107 20
Mobiliare	155 70	Id. 3 1/2 0/0	101 90
Austriache	88 80	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 38 5	Prest. Orient. Russo	51 10
Rendita Italiana	95 85	Argento per chil.	108 55
Turco nuovo	14 —	Mediterraneo	120 90
		Londra, 14 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	100 —	Egiziano 1868	80 3/4
Rendita Italiana	96 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 5/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	67 18 1/0		
Turco nuovo	14 3/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 16.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	84 55	Egiziano 6 0/0	406 62
» 3 0/0	81 17	Rend. ungher. 6 0/0	78 9/16
» 4 1/2 0/0	102 57	Rend. spagn. ester.	67 9/16
Rend. ital. 5 0/0	96 65	Banca ott. di Parigi	600 —
Cambi Londra vista	25 27 5/8	Banca Ottomana	501 1/4
Consolid. inglesi	99 15/16	Argento fino	284 1/2
Obbl. Lombarde	289 1/4	Credito fondiario	1317 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2120 —
Turco nuovo	14 07	Panama	267 50
Banca di Parigi	742 —	Lotti turchi	98 3/4
Tunisino	504 —	Ferr. Merid.	790 —

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 15 aprile. — Il nostro mercato è inattivo ed i prezzi sono stazionari.

Grano da L. 22 75 a 24 00 — Avena da 13 00 a 17 50 — Segala da 14 50 a 15 50 — Meliga da 13 50 a 15 75 — Riso da 38 50 a 42 00 — Farina B da 31 50 a 32 75 — Riso, crusca, farina fiori dazio.

MONCALIERI, 13 aprile. — Sanati da L. 7 50 a 8 00 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 50 — Meggie da 6 00 a 6 50 — Scrisne da 5 00 a 5 00 — Tori da 6 25 a 6 25 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 25 a 6 00 — Maiali da 10 50 a 12 00 — Montoni da 6 50 a 7 00 — Agnelli da 6 00 a 10 00 — Capretti da 8 00 a 9 00.

Foraggi. — Maggengo da L. 0 90 a 1 00 — Ricetto da 0 50 a 0 90 — Terzuolo da 0 70 a 0 80 — Erbaggi da 0 50 a 0 70 — Paglia da 0 55 a 0 65.

PINEROLO, 14 aprile.

Prodotti		mass.	min.	ult.	anima
Frumento	L.	18 05	16 58	192	1 01
Segala	»	11 75	9 75	147	2 47
Granturco	»	16 87	9 70	221	2 28
Patate	»	6 90	— 50	5705	mir.
Castagne secc.	»	2 60	2 —	307	»
Trifoglio	»	10 25	9 —	135	»

CUNEO, 10 aprile — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Orisini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1. qual. cent. 62 — Id. 2. q. 44 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 00 — Barbariato 14 05 — Segale 11 50 — Meliga 9 20 — Frumentone 7 80 — Miglio 8 05 — Riso 30 75 — Fagiuoli bianchi 16 00 — Id. comuni 14 00 Fave 15 55 — Avena 4 95 — Patate 6 50 — Castagne sec. 1 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 20 — Bue 1 15 — Soriana 0 90.

SAVIGLIANO, dal 9 al 14 aprile. — Frumento L. 16 00 all'ettolitro — Riso 36 50 — Granturco 7 50 — Segale 11 25 — Vino 1. q. 60 00 all'ettolitro — Id. 2. q. 55 00 — Pane 1. q. 0 40 al chilogr. — 2. q. 0 35 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 30 — Pane 1. q. 0 35 — 2. q. 0 45 — Carne di vitello 1 20 — Carne di bue 1 05 — Burro 2 00 — Lardo 1 80 — Uova 0 60 alla dozzina — Patate 1 25 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 27 a 28 — Carbone 1 10 — Fieno maggengo 0 92 — Paglia 0 67.

MILANO, 16 aprile. — Frumento nostrano da lire 23 00 a 23 25 — Id. Fo da 22 75 a 23 00 — Granturco nostrano da 11 50 12 75 — Id. Fo da 14 00 a 14 70 — Segale da 14 75 a 15 50 — Riso nostrano da 38 50 a 39 — 00 Id. Pugliese da 39 00 a 39 00 — Avena da 13 75 a 14 25.

Bigattiera sociale della Soc. in Torino. 16 aprile. Organzino, colli 20 — K. 1842 76 — Greggia, colli 25 — K. 1368 15.

Totali colli 25 — K. 3170 91

Colli caricati nel mese e sin'oggi N. 282. K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

LA CASSAZIONE UNICA
in materia penale

Il Senato ha approvato, nello scorso marzo, con una maggioranza equivalente all'unanimità, il progetto di legge pel deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Fu un buon pensiero quello dell'on. Zanardelli di presentare un simile progetto al Senato prima che alla Camera, e ciò per due motivi: in primo luogo per adempiere alla promessa fatta più volte dal Governo, in questi tempi di discussione della riforma dell'Alta Camera, di farle esaminare quelle leggi che non implicano questioni finanziarie; secondariamente, perchè, trattandosi d'una questione nella quale è quasi impossibile abbandonare assolutamente i criteri regionali, era assai meglio lasciare l'iniziativa della riforma legislativa al Senato che non ha più nulla che fare col Corpo elettorale, che non alla Camera nella quale, per necessità di cose, gl'interessi locali sono troppo spesso prevalenti.

Vero è che anche nel Senato v'erano molti magistrati disposti a lasciare le cose come furono finora, per riguardo ai loro colleghi, ai quali la riforma rendeva più difficile la progressione nella carriera. Ma quanti sacrifizi di questo genere, per la causa dell'unificazione legislativa del Paese, non si son fatti? Ne hanno fatto città e regioni; possono quindi anche farne gli individui! E il Senato ha dato un nuovo esempio di patriottismo, che speriamo sarà seguito anche dalla Camera.

***

In che cosa consiste la riforma votata dal Senato?

La Corte di cassazione di Roma, oltre le attribuzioni che le sono deferite dalle leggi precedenti, esercitava anche quelle ora spettanti alle altre Corti del Regno in materia penale.

La sezione penale della Corte di cassazione di Roma sarà divisa in due sezioni. La prima di esse giudicherà dei ricorsi contro le sentenze delle sezioni d'accusa e delle Corti d'assise, dei conflitti di giurisdizione di competenza della sezione penale e delle remissioni delle cause da una ad altra autorità giudiziaria per motivi di sicurezza pubblica o di legittima sospezione; la seconda giudicherà di ogni altro ricorso, affare od istanza in materia penale.

Sono quindi soppresse le sezioni generali delle Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, le quali continueranno a sedere unicamente per definire i ricorsi penali di loro competenza introdotti e non ancora decisi all'attuazione della nuova legge. Però questi ricorsi indefiniti debbono essere da essi risolti entro l'anno; diversamente, passano alla Cassazione unica di Roma.

Uno speciale articolo della legge votata dal Senato provvede, per quanto è possibile, alla posizione degli attuali presidenti di sezione, consiglieri, avvocati generali e sostituti procuratori generali, ed alla piena organica del personale della Corte di cassazione di Roma. Però sono rispettate le norme costituzionali che vietano al Senato, chiamato pel primo a deliberare, le alterazioni passive nei bilanci.

Le obbiezioni più gravi si sono sollevate sull'articolo 8 della legge che riguarda le decisioni a sezioni riunite. Su tale questione avremo occasione di tornare fra breve, valendoci degli eloquenti discorsi pronunciati pro e contro dal ministro Zanardelli, e dai senatori Manfredi, Pessina, Calenda Canonico, Ilbert, Eula, Tiarantini, Auriti, Miraglia, Guarneri ed altri, tutti competentissimi.

***

Per ora vogliamo soltanto riassumere alcune delle maggiori ragioni addotte nella chiara, sincera e fulgida relazione che accompagna la presentazione alla Camera dei deputati della legge (vero è che non è ancora legge, ma speriamo lo diventi) votata dal Senato.

Roma è destinata a compiere, negli ordini della giustizia, una riforma, considerata dal Governo come naturale e indeclinabile complemento dell'unità politica dello Stato e suprema guarentigia della libertà e dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. È una riforma necessaria, ma altrettanto semplice e piana, giacchè basta a costituire definitivamente in Roma l'unico supremo magistrato del Regno per le materie penali.

La convenienza di questa riforma fu molte volte riconosciuta dal 1861 in qua da ministri, Camera, Senato e Commissioni speciali, ma fu sempre congiurata colla riforma dell'intero sistema giudiziario e, per conseguenza, non fece strada.

Ma, nel modo stesso che, prendendo una cosa per volta, fu già cambiato il Codice di commercio, furono aboliti i Tribunali di commercio, e si fecero parecchie altre modificazioni che poi verranno facilmente coordinate, si poteva procedere, indipendentemente da altri miglioramenti, alla unificazione della suprema autorità giudiziaria in materia penale, attendendo di poterlo fare anche in materia civile, tanto più che essa assumeva un carattere d'urgenza o di necessità ineluttabile in vista della codificazione penale unica, il cui disegno è già sottoposto all'esame della rappresentanza nazionale.

Dice, con profonda assennatezza, la relazione dell'on. ministro Zanardelli:

« Niuno, invero, vorrà negare, che se è condizione importantissima degli ordini liberi l'uguaglianza dei cittadini di fronte alle leggi d'imposta e l'eguale osservanza delle norme che governano i diritti elettorali, è se è preziosa guarentigia l'affidare al unico magistrato supremo la custodia dei limiti non solo fra le giurisdizioni delle varie magistrature inferiori, ma di quelli ancora fra il potere esecutivo e il giudiziario, è anche più importante che fra i confini di un medesimo Stato cessi ogni odiosa disuguaglianza nell'interpretazione delle norme e degli ordini della penalità, che sono tanta parte del diritto sociale, costituendo la più efficace guarentigia delle pubbliche e delle private libertà. Le simultanee discrepanze della giurisprudenza di cinque corti supreme in una materia penale si risolvono in violenta ed inesplicabile offesa contro i più essenziali diritti della persona e della società, generando un pernicioso discredito e scuotendo nella coscienza del popolo quella fede nella giustizia, che è condizione vitale per uno Stato retto ad ordini liberi. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

— Perchè rimanismo a Parigi, — disse il conte, — sarà bene rivedere le nostre vecchie conoscenze. Abbiamo bisogno della marchesa, che ti sa qui e che desidera vederti. Le ha detto ad Ernesto.

— Andrò dalla marchesa — rispose sicicamente la povera madre.

Vi andò; rivide il salone e rivide la terribile brunetta, i cui occhi ed il cui sorriso parevano sempre scoppiettanti di malizia e d'ironia.

La marchesa la guardò in viso durante la maggior parte del colloquio; ella paragonava il presente al passato, il corpo ingrassato, un po' meno rigido forse della contessa, il viso di lei vieppiù colorito, alla propria bellezza di razza fine e duratura, alla quale venticinque anni passati parevano averle appena toccate con mano gentile e leggera.

— La signorina Drumeau è mia figlioccia, — ella rispose alla proposta fattale dalla contessa; — ho preso, non so davvero come, la responsabilità della sua anima davanti a Dio, e bisogna pure che non la abbandoni in questa circostanza. Compierò dunque i miei doveri religiosi verso quella giovane milionaria. Sarà la benvenuta in casa mia.

La contessa ringraziò, salutò e giunta a casa, scrisse ad Alice:

« Parigi.

« *Mia cara figliuola,*

« L'aiuto del padre non si può sostituire; ma a lei rimane quello dei suoi amici. La persona amata non possono chiamarsi sole. La signora di Savory, sua madrina, le scriverà oggi stesso per aprirle le braccia e la sua casa. Noi la aspettiamo.

« Contessa di Chateaubourg. »

Frattanto il conte agiva da parte sua e seguiva il suo piano.

Un mattino, alle undici, mentre la famiglia, salvo Ambrogio che da qualche tempo passava le sue giornate a Montmartre alla ricerca della famosa signora Sicogni, era a tavola, tre uomini sconosciuti entrarono nella sala; erano uscieri.

A quella vista la contessa, fattasi livida, si alzò. Chateaubourg e suo figlio la condussero nella sua camera, donde Ernesto ritornò subito con del denaro.

— Ecco di che soddisfarvi — disse rivolgendosi agli uscieri.

Ma il conte, che lo aveva seguito, lo trasse in una maniera violenta per disparte:

— Caro figlio, tu dimentichi che m'hai già imprestato duecentomila franchi.

Ernesto rispose con calore:

— Tutta la mia fortuna vale un dolore, una lagrima, una vergogna inflitta a mia madre? E sono poi io entrato nella casa perchè tu mi tratti con tanta freddezza e con tale altero riserbo? E quel tuo silenzio, quelle risposte brevi più dure che il silenzio, quegli sguardi irritanti che cosa significano? E proprio quello il castigo che vuoi darmi per aver voluto conservare la più legittima, la più cara libertà, quella del cuore, perchè voglio essere fedele alla più fiera, alla più incompresa delle donne? Ma il mio cuore, elevato dall'amore, ingrandito da sentimenti nuovi fin qui sconosciuti, mantiene pur sempre vivo l'affetto figliale, il sentimento della famiglia e quello dell'onore. Chi ha dunque il diritto di privarmi della mia parte di gioie e di dolori, di impedirmi di compiere i miei più sacri doveri? La mia fortuna è vostra, — egli aggiunse; — devesi servirvene fino all'ultimo centesimo.

A quella scoppio di cieca generosità, il conte, sebbene se lo aspettasse, chinò gli occhi arrossendo. Il nobile fanciullo caldeva tanto ingenuamente nel tranello! Amava una donna senza fortuna, voleva sposarla contro la volontà dei suoi e poneva nelle mani paterne quel denaro col quale soltanto poteva attenderla!

Senza l'orribile gelosia che in quel momento lo tormentava, Chateaubourg sarebbe indietreggiato dinanzi a tanta innocenza. Per provocare l'offerta di Ernesto egli aveva preparata la scena degli uscieri rifiutando di pagare un piccolo debito di tremila lire. La sua passione e la certezza della politica rapace della signora Pigott, se non della principessa, sormontarono i suoi scrupoli; si fece un po' pregare, poi accettò.

— Ma, — egli disse, — la tua fortuna è in maggior parte in beni stabili.

— Venderò tutto — disse Ernesto. — Domani scriverò o telegraferò al mio notaio.

La contessa si rivoltò da principio quando il marito la mise a parte della pratica che Ernesto stava per fare in loro favore. Ella nonn quietò che poco a poco dinanzi alla considerazione del grande scopo da conseguire e sulla sacra promessa che non verrebbe tolto un centesimo al denaro del figlio. Il conte assicurò che riducendo la loro vita a condizioni più modeste e vendendo la sua scuderia potevano ancora vivere abbastanza signorilmente. La fortuna d'Ernesto rimarrebbe quindi intatta.

— Anche tu, del resto, hai già tradito Ernesto colla tua visita alla marchesa Savory e la tua lettera ad Alice. Gli è che la cosa piccola davvero cadere dinanzi alle grandi e che devi rispondere, le cagioni, dinanzi a Dio della vita morale di tuo figlio minacciata da due sgualdrine, e di quella di tuo fratello Ambrogio, non meno in pericolo di Ernesto, anche più paze di lui, perchè egli non si presenta nemmeno più in famiglia.

Ella domandò se si proponeva di spogliare anche Ambrogio.

— Credi che una bella donna, — rispose il conte, — cederebbe ad un tipo grottesco come tuo fratello, il quale non avesse da offrirle che la sua sedicente persona ed i suoi cinquant'anni? Per quanto ingenuo sia, Ambrogio ciò lo capisce e non m'imprestierebbe oggi, ma sono sicuro, neppure cento lire.

La signora di Chateaubourg tacque, pregò Dio d'illuminarla, si decise alla complicità del silenzio e, per calmare i suoi rimorsi, mandò Ernesto ad udire le prediche di un prete rinomato per aver convertito qualche figlio di famiglia in procinto di lasciarsi rovinare da una avventuriera. La sua eloquenza realista dipingeva minutamente le donne di quel genere, che egli chiamava puro fango, e le donne queste invece le dipingeva come fiori, come angeli, come cose desiderabili e non mai abbastanza, dagli uomini, apprezzate. Aveva sempre un successissimo uditorio.

Ernesto lo ascoltava pazientemente, ma soltanto quando predicava al mattino. Nel pomeriggio egli andava ad Auteuil a vedere la sua adorata, a dirle che la amava sempre, a domandarle se v'era realmente fango in questo mondo e che non potevano essere tutte le altre donne in confronto della splendida bellezza che aveva davanti agli occhi.

Per timidezza non entrava nel *chalet* ogni giorno; qualche volta errava attorno al paradiso, oppure sceglieva un posto dal quale potesse veder la casa, e di là mandava il suo cuore ai piedi di Beatrice.

(Continua)

Bernalda non è un paese assolutamente povero, come parrebbe da quello che l'on. Torraca ha detto. D'estate l'immensa pianura che la circonda è un mare di polvere biancastra, e l'inverno è un mare di fango e la via per parecchi mesi dell'anno sono impraticabili. I fatti che sono pochi giorni fa accaduti in quel triste paese hanno trovata un'eco nella Camera, e, non sempre a ragione, se n'è parlato in quasi tutti i giornali d'Italia. Dalle relazioni che m'è riuscito di raccogliere da persone del luogo che si trovarono presenti alla dolorosa scena, ho potuto ora appena ricostruire il fatto. La crisi del vino avea quest'anno aumentato le ragioni di disequilibrio. E le liste municipali, questa tristissima lotta, nota perenne d'infamia della borghesia meridionale, erano vivissime. In queste circostanze l'Amministrazione comunale ha creduto applicare per la prima volta la tassa del focatico. Io non so se le lodi prodigate dall'onor. Crispi all'Amministrazione comunale di Bernalda siano tutte giuste, nè se la apparente regolarità in cui essa si trova debba attribuirsi ad ordine o a furberia. L'anno passato ho girato io per alcuni Comunelli del Mezzogiorno, ed ho avuto l'occasione di convincermi del socialismo a rovescio con cui le imposte comunali sono applicate. I consiglieri, i loro parenti più prossimi sono in generale tassati appena per poche lire, mentre si addossano gravissimi oneri ai contadini.

Domenica scorsa, circa cinquecento contadini, riunitisi in piazza, desiderosi recarsi immuni al palazzo del sindaco Guido per protestare contro la nuova imposta, il sindaco, affacciatosi al balcone, cercò con parole di pace e con larghe promesse di calmare la folla inasprita. Ma dopo poche parole gli venne su dalla via una salva di proiettili di ogni genere. Innanzi alla casa del sindaco un brigadiere dei carabinieri con quattro carabinieri, armati di carabina e di rivoltella, avevano attesa la folla tumultuante. E siccome dai dimostranti partirono delle grida al loro indirizzo e un sasso lanciato al sindaco andò a cadere ai piedi di uno di essi, i carabinieri cominciarono ad insultare la folla insolentemente e a minacciare uno dei contadini più audaci. Il sindaco ordinò ripetutamente di far fuoco. Così si venne ad una colluttazione, nella quale i militi della benemerita arma, coadiuvati da quattro guardie doganali, spararono a caso su di una folla inerme e non animata forse da intenzioni cattive, uccidendo quattro contadini e ferendone gravemente quindici.

Quel che accadde dopo è inutile che lo ripeta. La folla si disperse in un attimo e, mentre avrebbe potuto senza sforzi scannare i pochissimi carabinieri, preferì ritirarsi, scagliando appena qualche pietra. Io non so ora quale debba essere la responsabilità dei carabinieri in questo dolorosissimo fatto, e soprattutto quale sia la responsabilità dell'Amministrazione comunale di Bernalda. L'on. Crispi ha ordinato una inchiesta rigorosa ed è bene assodare la colpa di ognuno. Poichè è fatto ancora più grave di quello che l'on. Torraca ha detto. Quaggiù, nelle campagne specialmente, i legami unitari sono ancora debolissimi. I contadini devono ogni giorno soffrire angherie e soprusi immaginabili e, non potendo come una volta abbracciare la dura condizione del brigante, sono costretti a tollerare tutti i torti e tutte le ingiustizie. Mostrarsi rigorosi contro una classe oppressa ed infelice è crudeltà di tiranno; ma vi è ragione che possa scusare in certi paesi provvedimenti tirannici. Se i contadini di Bernalda hanno violato la legge, essi che ogni giorno sopportano tutte le violazioni e tutte le crudeltà di una classe borghese ignorante ed avara, vuol dire che delle sevrissime ragioni li hanno indotti al doloroso passo. Io mi auguro soltanto che il caso non si debba ripetere in altri paesi meridionali, poichè gli odii lungamente repressi, se da un Governo onesto e liberale non sono attutiti con atti di giustizia, bisogna bene che scoppino una volta.

Cronaca romana.

Da una lettera privata di Roma togliamo questi cenni di cronaca che ci pare di poter pubblicare senza commentare indiscrezione:

« — Molti commenti e sinistri nell'alta cronaca di Roma per due drammi coniugali dell'aristocrazia... Uno si potrebbe anzi intitolare commedia. Una gentildonna il cui stemma maritale ricorda una gloriosa pagina di storia medioevale, molto bella, ma assai più eccentrica, e per questa eccentricità già assai nota nella cronaca dei salotti, ha lasciato improvvisamente il tetto coniugale cedendo alla forza irresistibile di un conte di nobiltà recente. La coppia, che si diceva ricoverata a Napoli, avrebbe invece mandato una notizia da una capitale tedesca.

L'altro dramma è più intimo, sebbene non se ne parli meno palesemente. L'eroina è una duchessa, assai giovane, assai bella, assai fiera. Sposa da poco tempo e innamorata del marito, scopertasi tradita da lui, ebbe il coraggio di fare una drammatica apparizione in uno di quei salotti in cui si rifugiano i mariti peccatori, colpì sul viso l'infedele, poi lasciò la casa maritale decisa a non tornarvi mai più... Si è ritirata con una sua creatrice in uno dei più umili dintorni di Roma, dove ha fatto pervenire ad un illustre avvocato e uomo politico una domanda di separazione legale... Ora la bella sdegnosa è malata... L'avvocato e uomo politico, se già non lo fosse, diventerebbe uno dei fautori più strenui del divorzio.

Il servizio ferroviario al porto di Genova

Il processo di Quarto.

Genova, 15 aprile.

(N.) — Non si voleva mica di un assalto per indurre l'amministrazione ferroviaria a prendere una buona volta in considerazione i reclami del commercio dei carboni. Telegrammi collettivi, proteste di Associazioni e Corpi morali, nulla valeva, spettava ai facchini a smuovere l'inerzia della Mediterranea. In questo caso la violenza, aumentando il proverbio, ebbe ragione, e lo prova lo scioglimento abbastanza felice dato alla questione. A quei poveri facchini, così laboriosi, sapeva d'amaro dover stare colle « braccia al sen conserte » e vederai passare sotto il naso i vagoni vuoti che la Società caricava per la maggior parte per suo conto; li pregavano e facevano bene. Ora le cose procedono più regolari, non però abbastanza. Il numero di vagoni ricevuto ogni giorno, se può appena soddisfare al movimento ordinario, non basta certo per smaltire l'enorme quantità di carbone accumulata durante la prolungata mancanza di vagoni. Di carbone sono pieni tutti i galleggianti disponibili, di carbone è coperto a mucchi altissimi tutto lo spazio occupabile sulle calate e gli arrivi sono incessanti. Gioverebbe quindi assaissimo che fossero assegnati vagoni per le merci quotidiane dei piroscafi, più altro numero determinato per diminuire il colossale deposito forzato, ingombrante e non privo di pericolo. Si ristabilirebbe così l'equilibrio con generale vantaggio. Qualcosa già si è ottenuto, e si arriverà forse anche a questo.

*** Con un'ordinanza di non farsi luogo a procedere si chiuse l'affare della demolizione del monumento commemorativo della partenza dei Mille dallo scoglio di Quarto.

I lagni degli esportatori francesi.

La Banca Popolare Italiana a Parigi.

Parigi, 15 aprile.

(R. R.) — Venerdì scorso una schiera ragguardevole di esportatori francesi venne ricevuta dal ministro del commercio Legrand, al quale questi industriali hanno dichiarato recisamente che fabbricando esclusivamente articoli d'esportazione destinati all'Italia, nella quale operazione avevano impiegato grandi capitali e numeroso personale, sarebbero stati assolutamente condotti a rovina ove continuasse ancora per qualche tempo l'applicazione delle tariffe generali. Il ministro si mostrò cortesissimo coi querelanti, e disse che il Governo francese era assai preoccupato di questo stato di cose, e che farebbe tutto il possibile per farlo cessare; aggiunse che v'era luogo a credere non lontana l'ora d'un accordo fra la Francia e l'Italia nello scopo di adottare una convenzione soddisfacente per i due paesi. Intanto i reclamanti hanno redatto una petizione, la quale sarà coperta dal più grande numero di firme possibile, e sarà quindi presentata al ministro ed alla Camera.

***

Vi ho mesi addietro parlato della Banca Popolare Italiana di Parigi, e della sua grande utilità pratica sopratutto per i commercianti italiani qui stabiliti. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Banca e intervennero numerosi gli azionisti; si esaminò la gestione del Consiglio d'amministrazione e l'opera del direttore Ugo Tuperin D'Orsi. Fu approvata una proposta che aveva altamente Consiglio e direttore, dimostrandone il disinteresso assoluto, quella cioè di ripartire gli utili per metà al fondo di riserva e per l'altra metà in ammortamento delle prime spese d'impianto. Per parlare più chiaro, direttore e Consiglio rinunziarono a qualsiasi compenso pecuniario loro dovuto a seconda degli statuti. E un fatto eloquente di per sè, e sul quale non occorre insistere. L'assemblea si separò molto soddisfatta del suo Consiglio d'amministrazione e del suo indefesso e instancabile direttore, e decise di portare il capitale della Banca a 400,000 franchi mediante nuova emissione di azioni.

Dalla Sardegna

La divisione navale dell'America del Sud — La crisi economica — Giordano Bruno — Spicciolo.

Cagliari, 10 aprile.

(C. P.) — Da venerdì erano ancorati nel nostro porto l'incrociatore *Amerigo Vespucci* e la cannoniera *Sebastiano Veniero*, legni che componevano la divisione navale italiana dell'America del Sud e che dal Governo vennero improvvisamente richiamati in patria. Hanno fatto polizia a bordo e sono partiti stamattina per Genova. Ho cercato di conoscere le vere ragioni del rimpatrio delle suddette due navi, e da quanto ho potuto arguire pare proprio che il loro richiamo sia stato ordinato in vista di possibili complicazioni politiche internazionali. E sta il fatto che coll'ordine del rimpatrio le due navi in questione ebbero pure quello di mettersi in piena assetto di combattimento al loro ingresso nel Mediterraneo. E lo fale assetto rimasero per sei giorni.

*** Le condizioni economiche dell'isola sono sempre gravissime in conseguenza della crisi prodotta dal dissesto dei nostri principali Istituti di credito. Commercio e industria ne ne risentono terribilmente, e purtroppo se ne risentiranno per assai lungo tempo ancora. Nulla è stato fatto, nonostante le mille buone intenzioni e le continue promesse per alleviare uno stato di cose che ha prodotto incalcolabile rovina e che perdurando ne produrrà anche di maggiori. Non è cosa facile rintracciare a chi debbasi darsi più specialmente la colpa di questa prolungata e dolorosa inazione. Forse non andrà molto che, tanto le responsabilità vere dei disastri patiti, quanto quelle del perpetuarsi delle condizioni penose e delle conseguenze letali che i disastri stessi hanno prodotto, saranno messe in chiara luce, e le popolazioni, se vorranno usare del criterio sano di cui non vanno sprovviste, potranno agevolmente, serenamente e imparzialmente giudicare. La luce deve venire dall'autorità giudiziaria, nella cui mani sono ora i supposti colpevoli; e tutti amiamo che la luce irradi veramente chiara, senza che erronei od esagerati apprezzamenti della cosidetta opinione pubblica possano lasciar adito ad erronei indirizzi e ad ingiusti e dannosi fuorviamenti nel colpire.

Come sapete, per motivi di legittima suspizione, il processo contro gli autori della rovina della Cassa di Risparmio è stato rimesso alle Assise di Genova. Se non sono male informato, col postale di domani verranno imbarcati, per essere tradotti a disposizione dei giudici loro destinati, i giudicandi, e tutto fa ritenere che entro il mese possano aver luogo i pubblici dibattimenti.

Il processo penale contro i supposti autori della bancarotta del Credito Agricolo è tuttavia nel periodo d'istruzione, la quale, non ostante la massima buona volontà delle persone che vi sono state preposte, non può procedere molto spedita, come è di tutto desiderio, tanto per la molteplice varietà dei

fatti da sincerare, quando per la lontananza di alcuni dei presenti ral. La discussione poi delle cause per le responsabilità civili, continuamente rinviata, non ha ancora avuto luogo, e dovrà ora subire un nuovo ritardo per il passaggio del giudizio dall'abolito Tribunale di commercio al Tribunale civile.

*** Nell'Aula Magna dell'Università domenica, per iniziativa degli studenti universitari, si è fatta la commemorazione di Giordano Bruno. Non invitato, non ho preso parte alla festa; so però che vi prese parte molto pubblico (signore solo tre) e che lesse un bello ed applaudito discorso il prof. Campus-Serra.

*** Oggi una guardia di finanza, un giovanotto di 23 anni, livornese, è stato colto da atrocissimi dolori; ai compagni accorsi per assisterla confessò di essersi avvelenato, ma non volle dire con quale mezzo, nè per quali ragioni. Venne portato all'Ospedale in grave stato.

*** Si è ancorato nella nostra rada il piroscafo *Città di Milano*, della ditta Perelli di Milano.

*** Negli scorsi giorni abbiamo avuta persino una temperatura massima di 26 gradi; oggi siamo scesi a poco più di 12. Da un'avanzata primaverile siamo ricaduti in un quasi inverno. Il piove.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA

Seduta del 16 aprile.

Presiede il sindaco comm. Malchiorre Vell, che dichiara aperta la seduta alle ore 3,25 pom. Sono presenti i consiglieri:

Cadorna, Camino, Danco, Ferraris, Bignami, Bonsignandi, Durio, Riccio, Rossi, Genta, Arconati-Masino, Fontana, Trombetto, Ratti, Cornetta, Thaon di Revel, Simondetti, Bollati, Bassi, Favale, Demonici, Gioberti, Silvesti, Roggeri, Coppi, Piana, Lanza, Ajello, Tonsi, Avondo, Malvano, Casana, Parnati, Sola, Corsi, Lessona, Bignon, Mosca, Rey, Perrone, Rabbi, Fabretti, Badini, Badano, Nigra, Pellegrini, Tonso, Feyron, Di Masino, Prescot, Beltrame, Berutti, Denicholis, Villa, Compans.

I consiglieri Pasquali, Spantigati, Mariani, Facchinetti e Sineo scusano per lettera la loro assenza dalla seduta.

Si riprende la discussione sull'

Aumento di forza motrice.

RICCIO, assumendo, difende il progetto della Giunta dagli appunti di coloro che parlarono nella scorsa seduta. Certo l'opera di un grande canale può essere sconcertante, ma esso è meno desiderabile per questioni di tempo e di finanza.

Colle proposte della Giunta si viene ad avere una maggior quantità d'acqua bastevole ai bisogni, e non è punto vero che, come disse il consigliere Piana, l'aumento sia solo nominativo e non effettivo. Se la Giunta potè essere qualificata di grettezza, come disse il Tonsi, non è men vero che essa dovette limitarsi nelle sue proposte per riguardo alle condizioni nostre. Rispondo a Rossi che certamente sarebbe bellissima la sua idea di fare due impianti sul Po, ma si è riservato che l'invisa a mente necessarie all'opera in compimento, evitando rigurgiti e provocando liti ed altre molestie. Fa un esame critico dei vari progetti presentati, da quello del gran canale del Po fino al progetto Vaccarino, notando di tutti gli inconvenienti in confronto di quello proposto dalla Giunta. Allo stato delle cose crede che convenga prendere qualche risoluzione. Non potendosi compiere le grandi opere, crede sia opportuno deliberare l'opera più semplice, che costa però la miseria di tre milioni e mezzo.

DANEO non è industriale, ma crede che, invece di portare con grande fatica e grande spesa l'acqua al Martinetto, si debbano favorire impianti industriali sul Po. Non pargli che possa ritenersi conveniente spendere quattro savalli di forza per elevarne due. Quanto meno egli si accosterebbe al progetto Vaccarino-Medici; e se veramente c'è bisogno d'un grande impianto, preferirebbe il gran canale dal Po a Venaria: costerebbe la spesa a cuor leggero, essendo certo che la spesa darà preferiti frutti. Creda che nelle grandi città si debbano in ispecie favorire le piccole industrie, quindi è interesse capitale spandere la forza motrice per tutta la città. Perciò anche col progetto della Giunta si dovrebbe avere un duplice impianto per favorire eziandio le industrie di San Salvario. Egli non ha competenza per giudicare quale di questi progetti possa essere il più adatto; si rimette ai tecnici e no invoca schiarimenti.

PELLEGRINI espone i dati del canale dal Po progettato dall'ing. Soldati e ne rileva le difficoltà dovute alla poca pendenza, alle molte opere d'arte necessarie, alla spesa ingente per espropriazioni. Esamina altresì il progetto Escher Wyss e Comp., che sarebbe quello dall'ingegnere Piana. Questo progetto si fonda sull'ipotesi che il Po abbia una portata di 30 m. c. al minuto secondo, e siamo assai lontani da questa cifra.

Questa considerazione è grave, poichè può render vana l'opera. Inoltre con tal progetto si avranno continue riparazioni alle pompe, perchè l'acqua del Po è assai sabbiosa. Poi la Società non garantisce una quantità fissa d'acqua; essa garantisce solo il funzionamento delle macchine. Inoltre l'acqua data con questo mezzo non serve per la lavatura dei canali di fognatura, poichè essa contiene materie dense, sedimenti, ecc.; per quel servizio occorre invece un'acqua possibilmente pulita. Egli trova più conveniente il sistema Vaccarino-Medici, il quale può dare la quantità d'acqua necessaria per l'industria e per i servizi della fognatura e non richiede dal Municipio che una spesa moderata. Crede che si debba lasciare all'iniziativa di qualche Società privata il fare un grande impianto collo scopo di distribuire la forza motrice alla piccola industria. Non sta al Municipio il farsi speculatore di forza motrice.

BIGNAMI dichiara che egli è fautore del progetto della Giunta; non esso si può essere alcuni di aver sempre una quantità d'acqua certa. C'è poi anche la considerazione del tempo brevissimo per l'esecuzione e per il costo dell'opera, che è limitato. Crede che al progetto della Giunta in servizio della pubblica industria si potrebbe anche applicare il sistema di trasmissione telo-dinamica, la quale dà, specialmente in un ristretto circuito, buoni risultati. Il Municipio ha un vero debito verso gli industriali della Coronda, che diedero sviluppo alle industrie locali, ma anche le piccole industrie hanno diritto di essere aiutate. Quindi presenta un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio, convinto che alla soluzione della questione della Coronda non debba arrestare l'opera sua nel favorire le attuali industrie cittadine, ritenuta l'utilità di promuovere lo stabilimento e lo sviluppo delle piccole industrie nello interno della città, ritenuto che a tale scopo sarebbe utile di favorire il trasporto della forza e la sua distribuzione a domicilio — anche frazionata in piccole quantità — ed a prezzo mite, delibera in massima di accordare un sussidio in quel modo ed in quella misura che si ravviserà più conveniente a chi presenterà colle dovute garanzie domanda accettabili per ottenere la concessione di costruire ed esercitare a proprio spese, rischio e pericolo un servizio di distribuzione di forza a domicilio.

DURIO esamina le condizioni del lavoro nei nostri paesi, e spiega il grande bisogno di sviluppo che ha il lavoro presso di noi. Egli crede compito dei Municipi favorire il lavoro e l'industria, quantunque non siano di loro competenza, legrandi questioni economiche. Venendo al progetto della Giunta, obbietta anch'egli i gravi danni che recherà alle macchine la rapidità dell'acqua del Po. Non è di parere si debba fare questione di economia per un progetto di tale importanza.

CORSI presenta un ordine del giorno press'a poco così concepito: « Il Consiglio comunale approva la proposta della Giunta deliberando la costruzione dell'impianto idraulico sul Po, presso il ponte Regina Margherita, e si riserva di prendere provvedimenti per concedere un sussidio a chi si assuma l'impresa di mettere a disposizione dell'industria torinese la forza distribuita a domicilio. » L'oratore svolge quest'ordine del giorno, e considerando invita il consigliere Bignami a voler fare adesione al suo ordine del giorno.

BIGNAMI aderisce per deferenza al cons. Corsi.

TONSO, che ha speciale conoscenza delle condizioni del Po a Villafranca, dichiara che facendo il canale di derivazione si andrebbe incontro ad un grave sbaglio e ad una grande mistificazione. Spiega questa sua osservazione. Il punto ove si vuol fare la presa non è il più ricco d'acqua, mentre prendendola più sotto si godrebbero affluenti importanti di quel punto del Po. Considera inoltre le difficoltà di derivazione, quella di manutenzione, ecc. Crede che dal progetto Vaccarino e dal quello per la presa d'acqua dai lagni di Avigliana si debba tener conto per l'avvenire; però urge provvedere. Egli aderisce quindi all'ordine del giorno Corsi, con una speciale raccomandazione per lo studio relativo alla distribuzione della forza motrice a domicilio.

PIANA porta dati, già desunti dai bilanci dal compianto consigliere Banzzo, coi quali si prova quanto si è speso finora per la forza motrice a Torino. Ricorda l'alienazione delle L. 800,000 di rendita concesse alla città nostra per legge. Egli non vede in questo argomento una questione di speculazione, ma una vera necessità, un debito del Municipio verso la industria nostra. Deplora gli abbellimenti che si vollero fare per la città, mentre si doveva attendere per casi a compiere prima opere più necessarie per l'industria. Rimprovera come l'industria abbia dato impulso anche alla speculazione politica ed alle grandi opere d'arte. Cita i Bramanti del tempo di Leonardo da Vinci, primi negozianti d'Europa e costruttori di monumenti che tuttora formano la meraviglia dell'universale. Ma allora la opere d'arte erano effetto del benessere economico e non lo precedevano.

Considera l'andamento della discussione avvenuta in Consiglio circa la questione della forza motrice e crede che allo stato delle cose non è possibile pronunziarsi poichè nessun progetto accolse per vantaggi speciali. La proposta della Giunta non determina nulla; poichè il vero progetto non è ancora compilato. Si vuol ridurre l'aumento ai bisogni attuali, ma ciò non è provvido per una città come Torino. Insiste nel propugnare la costruzione del canale dal Po, che fino a questi ultimi tempi fu giudicato ottimo dai tecnici e che fu replicatamente promesso. Quanto alla piccola industria non nega che debba essere aiutata, ma non è in Italia, nè in Torino che essa è sviluppata; il nostro operaio trova appoggio nell'associazione, non nel libero lavoro come avviene altrove.

MALVANO nota come la questione non solo sia entrata nel campo amministrativo, ma in un periodo acuto. Egli vorrebbe che venisse infrenata, perchè fuori non si possa credere che sia nata battaglia fra qualche consigliere ed il resto del Consiglio, mentre è mota unica di tutti il risolvere la questione nel modo migliore possibile. Ricorda, quale antico consigliere, come la Coronda sia costata L. 3,333,155 66; ed ai pensa che la cessione della forza d'acqua non rende al Municipio L. 10,000 annue, si vede subito che non vi è certo spirito di speculazione in questo affare. Il Consiglio è stato chiamato a discutere due grandi questioni per le quali v'ora *periculum in mora*; forse era meglio che venisse prima la discussione sui mezzi finanziari atti a provvedere a tali spese. Egli non si spaventa dei prostiti, purchè i denari che si ricavano siano bene impiegati. Però egli nota che per la questione della forza motrice non v'è accordo; nessun progetto dà sicurezza che il problema possa essere ben risolto. Ad ogni modo il progetto della Giunta non preclude l'avvenire e provvede alle necessità presenti; quindi egli lo voterà.

PRESCOT critica che l'industria non deve essere aiutata soltanto colla forza motrice concedendo ad essa ingenti spese; esso non si fonda tutta su questa forza, che è solo uno dei suoi coefficienti. Quindi egli non potrebbe accettare il progetto del canale dal Po, che è opera costosissima e non potrà provvedere alle necessità dell'industria che fra qualche anno. Egli voterà quell'ordine del giorno che assicurerà acqua sufficiente non solo per i servizi cittadini e per la Pellerina e per la Coronda, ma anche per le officine ferroviarie a sud della città.

Alle 6,15 la seduta è sciolta e la prosecuzione della discussione rinviata a mercoledì.

A proposito della forza motrice.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 16 aprile 1888.

« *Onor. sig. Direttore,*

« Allo scopo di evitare ogni equivoco e meno esatta interpretazione, i sottoscritti, che per la loro speciale qualità di addetti al civico Ufficio tecnico avevano finora creduto conveniente non intromettersi nella questione e che non hanno concorso a quest'ultima gara, debbono però, dopo l'ultimo articolo sulla « forza motrice » inserito nel num. 103 della *Gazzetta Piemontese* diretta dalla S. V. Ill.ma dichiarare che essi non furono gli ispiratori, nè tanto meno autori degli articoli pubblicati su quell'argomento nella prelodata Gazzetta, nei quali, a parere dell'egregio ing. Piana, si trova a ridire su tutto, tranne che sul progetto Porro e Givogre.

« I sottoscritti debbono bensì dichiarare che il collega Piana ebbe in comunicazione, sicuramente prima di aver portato a compimento il suo progetto, tutti i dati e profili del fiume nel tratto in questione che avevano servito per la compilazione dei loro progetti, dati i quali essi si erano procurati con ricerche, studi e fatiche loro particolari e non come addetti all'Ufficio tecnico municipale, e videro non senza meraviglia che nella relazione a stampa che accompagna il progetto Piana non siasi di ciò fatto alcun cenno.

« I sottoscritti si permettono poi di accennare che se nel loro progetto la condotta sia forzata o no, se la chiusa comprendesse pure una parte mobile di altezza perfettamente eguale a quella progettata dal collega Piana, se siano possibili e convenienti l'impianto a monte del ponte Isabella, il dragaggio del fiume, ecc. da lui proposti, diranno competenti ed imparziali autorità, alle quali è deferito il giudizio.

« E con ciò dichiarano i sottoscritti chiusa, per parte loro, ogni polemica al riguardo.

« Gradisca, onorevole signor Direttore, i sensi dei servi suoi devotissimi

« Ing. Giuseppe Porro - Giovanni ing. Saveno. »

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA. — (Nostre lett., 15 aprile). — (D.) — **Processo Cavazza.** — Di questo processo che ebbe luogo nel dicembre 1887, avanti la Corte d'assise di Bologna, la cui sentenza venne cassata nel marzo dal supremo seggio della Corte di Roma, svolgesi oggi alla nostra Corte d'assise l'ultima fase. Da due giorni è incominciato il dibattimento. Il pubblico affluisce numeroso alla seduta, per l'importanza del processo, la quale è accresciuta dalle notabilità giuridiche e mediche che vi prendono parte. I periti della Difesa sono l'on. Bacelli, ex-ministro della pubblica istruzione, i dottori Gotti e Feraresi, di Ferrara. I periti dell'Accusa sono i dottori Medici, Brigati, Marsotti, Loreta, Tirassi, tutti di Bologna. Il Cavazza, come sapete, è accusato di aver dato a un suo dipendente parecchie tali, che furono causa di morte.

— Visita dei Reali a Ferrara. — Era corsa voce che una Commissione di primari cittadini, con a capo il sindaco, si recherebbe a Bologna per pregare il Re e la Regina ad onorare d'una loro visita Ferrara, durante il periodo di loro permanenza nella vicina Bologna. Ma l'opinione dei più è che questa visita non si effettui. Ferrara vedrebbe gli amati Sovrani nella più viva soddisfazione; ma come ricevergli degnamente ora? Si fa invece strada l'idea di potere avere l'ambita visita nel venturo anno, quando, nel maggio, Ferrara inaugurerà il monumento a Vittorio Emanuele, e che colla coincidenza pure dell'inaugurazione dell'acquedotto potrà dare un complesso di festa degno degli augusti ospiti. L'egregio d. di sindaco capitano Caroli dovrebbe fin d'ora porsi all'opera.

AQUILA. — L'evasione di un condittore. — Un sedicenne del Convitto nazionale militarizzato, per nome Fatoni, da Avezzano, quattordicenne, aveva ricevuto dai superiori due giorni di prigione di rigore; diede un tentativo di fuga, ghiene furono aggiunti altri sei.

Costui, colpito da disperazione, alle ore 4 ant. del giorno 13 ha preso le lenzuola del suo letto e, recatosi nella latrina, ha assicurato il primo lenzuolo alla finestra, il secondo al primo, e il 3 affidato ad essi.

Ha sceso felicemente il primo lenzuolo, ma quando è giunto nel secondo, questo si è sciolto ed egli è caduto a terra, rompendosi lo gambe e sfracellandosi miseramente il cranio.

Riavutosi per poco, ha chiamato fiocamente aiuto e fortunatamente è stato sentito dai compagni. Caposcolti, tenente di picchetto e sott'ufficiali sono accorsi a soccorrerlo, ma si dispera di salvarlo.

MESSINA. — (Nostre lett., 13 aprile). — (*Nail*) — **Chinesi in missione.** — Trovansi da qualche giorno nella città nostra due sotto-direttori al Ministero delle finanze dell'Impero chinese delegati da quel Governo imperiale. Essi han nome Sina-Jons-Pei e Mon-Hinam. Li segue come segretario Gucci-Pin-Jon. Essi sono venuti in Sicilia per visitare gli opifici industriali e le miniere di zolfo. Il Ministero dell'interno, con una lettera-circolare, li ha raccomandati a tutti i prefetti e sottoprefetti dell'isola. Ieri, alle 3 p., si recarono al palazzo della Prefettura e vi si trattennero per un quarto d'ora circa. Furono ricevuti dal consigliere Castagnini, che, in assenza del prefetto e del consigliere delegato, sta a capo delle cose della Prefettura.

VERONA. — **Il suicidio di un capitano.** — Scrivono da Peschiera:

« Direttore dei conti del 43° fanteria, di stanza a Peschiera, era il capitano Giuseppe Arrimondi. Egli, fin da quando era sottotenente, aveva tentato di suicidarsi, essendosi ditto in capo di essere affetto da malattia polmonale. Da allora sembrava che la strana fissazione lo avesse abbandonato; ma non fu così, poichè ieri mattina alle otto, chiusosi nella propria abitazione, si esplodeva due colpi di rivoltella, uno al cuore e l'altro in bocca. Accorsero i padroni della casa e lo trovarono esanime. Furono mandati a chiamare i medici del reggimento, ma non poterono che constatarne la morte. L'infelice capitano si era dapprima esploso un colpo al cuore che non prese nel segno, e fu allora che se ne sparò un altro in bocca. Aveva 36 anni, era amato dai suoi commilitoni e dai cittadini di Peschiera; la sua triste fine produsse colà penosa impressione. Un fratello dell'Arrimondi è maggiore di stato-maggiore in Africa ed un altro capitano nello stato-maggiore. A questultimo venne telegrafato il doloroso avvenimento. Oggi avranno luogo i funerali del suicida. »

MILANO. — Locande economiche. — Si sta elaborando il progetto per l'impianto di nuove locande economiche — a prezzi mitissimi — per la povera gente, che non sarà più costretta a frequentare le locande d'infimo grado, dove si danno convegno gli individui pregiudicati.

— Un Asilo pei pellagrosi. — L'Opera pia *Casa permanente per la pellagra* ha ricevuto dal signor Luigi Erba la somma di 10,000 lire per concorrere all'erezione di un Asilo pei pellagrosi.

PIEMONTE.

COLLEGNO. — La morte del parroco. — Il Comune di Collegno è sotto l'impressione di un dolore vivo e sincero per la morte del suo arciprete, don Roberto Faldella, zio al nostro amico carissimo, on. Faldella. Il parroco don Roberto era uno di quei preti e galantuomini ingenui dell'antico stampo. Uomo di studio, d'ingegno e di cuore, non ebbe altra ambizione fuorchè quella di far del bene nell'ufficio che il credevo assegnato dalla Provvidenza: e, arciprete per 57 anni in una modesta parrocchia monferrina, vi condusse — secondo la dottrina di Cristo — vita semplice, benefica, austera e fermamente rispettabile. Si dilettava di rose e svariate letture e scriveva con stile terso e severo. Mente non ristretta, animo liberale, non era un osteggiatore del nuovo ordine di cose; basti dire che era un nostro antico e fedele lettore. La sua morte è una grave perdita pel paese, che perde in lui un padre, un benefattore; per la famiglia, che in lui perde un'anima gentile e buona. Comprendendo tutto il dolore che ha colto i parenti, mandiamo all'egregio dott. Francesco Faldella, sindaco di Saluggia, ed all'amico nostro, on. Giovanni, le nostre più vive condoglianze.

NOVARA. — (Nostre lettere, 14 aprile). — (*Gimlet*). — **Padre Agostino a Novara.** — Sarà qui nel prossimo giugno per predicare nella vasta chiesa di San Gaudenzio. Vi si tratterrà solo tre giorni.

— Abbiamo la Giunta! — Dopo tre nomine ed altrettante dimissioni si è riuscito a formare una Giunta. Come essa sia lo si giudicherà dai fatti. Auguriamocelo che sappia provvedere ai bisogni della città e che duri lungamente.

Il nuovo organista del Duomo. — Davanti ad una Commissione esaminatrice composta dai maestri Cagnoni, Fasolo e Pizzamiglio ebbero luogo mercoledì e giovedì gli esami di concorso fra i dieci aspiranti al posto di organista del Duomo. Venne nominato certo Cecilio Manfredi da Gruglasco Cremonese.

CUORGNÈ. — (Nostre lettere, 14 aprile). — **Casi d'idrofobia.** — Domenica 8 corrente, verso le sette pomeridiane, un cane idrofobo capitò qui e percorrendo le vie del Comune addentò cinque persone, altri cani ed una bovina. Il cane idrofobo venne tosto ucciso, come del pari vennero fatti uccidere i cani morsicati, fatta segregare in osservazione la bovina con severa prohibizione di rituntore di allontanarla, venderla, smorzarne il latte od altrimenti farne uso. Il signor sindaco locale, notaio G. Rolando, si affrettò ad accompagnare a Torino all'Ufficio d'igiene presso ottanta Municipio gl'infelici morsicati per ivi essere sottoposti alla cura Pasteur. Il sindaco riferisce parole di vero elogio all'indirizzo dei signori medici municipali addetti all'Ufficio d'igiene, e specialmente verso il loro capo dott. cavaliere Rannella, per la gentile accoglienza ivi ricevuta, e per il cordiale interessamento da essi dimostrato nel principiare tosto la cura ora in corso, la quale è sperabile dia ogni miglior risultato desiderabile.

PANCALIERI. — La morte del notaio Luciano. — Ci scrivono:

« Una grave perdita ha afflitto testè il nostro Comune: la morte dell'avv. Giuseppe Luciano, notaio.

Il notaio Luciano aveva saputo conciliarsi la stima e l'affetto dei suoi concittadini, e quindi il rimpianto che egli lascia è assai grande.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Il monumento a Gambetta. — Il monumento sulla piazza del Carrousel è terminato; mancavi soltanto pochi lavori di finimento. L'inaugurazione intanto fu fissata per il 15 del prossimo luglio.

I lavori di costruzione, compresi quelli preparatori, hanno durato oltre 3 anni; la spesa è di L. 350,000, cioè 175,000 per l'opera marmorea e L. 175,000 per la statuaria. A tale spesa bastò la pubblica sottoscrizione.

ZURIGO. — Per il Volapück. — Il 6 prossimo maggio avrà luogo a Zurigo un'assemblea dei delegati di tutte le sezioni del *Volapück* di Svizzera a scopo di costituirsi in federazione.

Si terranno contemporaneamente parecchie conferenze: una fra questo dal signor Schleyer, l'inventore della lingua che chiamasi universale.

MADRID. — Triplo esecuzione capitale. — Per la prima volta, da cinque anni a questa parte, ebbe luogo in Madrid un'esecuzione capitale. Vi furono assoggettati un giovane, la sua amante ed un loro complice: tutti e tre furono strangolati per mezzo della così detta *garotta*, sovra uno stesso palco. Il patibolo era stato costruito nel cortile delle carceri, ma a tale altezza, che il pubblico le poteva vedere dal di fuori. I cadaveri rimasero esposti al pubblico fino al tramonto, custoditi da alcuni monaci che si vevano pure assistito i condannati durante le terribili ventiquattr'ore che essi trascorsero nella cappella, dopochè era stato loro comunicato il decreto con cui veniva respinto il ricorso per grazia. Secondo l'uso spagnuolo, le Autorità permisero ai giornalisti e molte altre persone di visitare nella cappella i condannati, e accordarono a questi qualunque cibo e bevanda chiedessero, e persino un gioco di carte.

Ventimila persone, fra cui molte donne, si accalcavano dinanzi alle carceri per assistere all'esecuzione. La regina avrebbe voluto perdonare ai tre rei, ma il Gabinetto vi si oppose, considerando l'atrocità del delitto commesso.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 17 aprile.

*** Artisti piemontesi all'Esposizione di Londra.** — Di tutte le regioni d'Italia il Piemonte sarà probabilmente il più rappresentato all'Esposizione di Belle Arti di Londra. Mentre in altri luoghi, come per esempio a Roma, si è creduto di dover dare a Londra un saggio delle condizioni dell'arte italiana e si staccarono in grandissimo numero migliori opere eseguite negli ultimi anni dalla galleria nazionale e dai palazzi e dalle Case private, in Piemonte si considerò l'Esposizione come avente carattere essenzialmente commerciale e la maggior parte degli artisti vi mandarono più che poterono allo scopo di vendere più che di figurare. Con ciò non vogliamo dire che non si siano mandate buone opere, chè anzi la speranza che sui risultati di quella Mostra si sono concepite hanno servito di stimolo alla operosità, che è uno dei fattori più validi della buona riuscita.

Ci duole non esser in grado di dare ragguaglio minuto sulle opere almeno dei nostri artisti migliori che colà mandarono. Diamo di alcuni o di accontentiamo della semplice citazione per gli altri.

Il Pellegni inviò una tela grande dal titolo *Tempi vecchi e tempi nuovi*, nella quale un gruppo di tre figure, una dama e due gentiluomini in costume goldoniano, stanno novellando sopra la *fondamenta* di un rio a Venezia. La nota vigorosa di questo gruppo, la sua bella disposizione, le movenze caratteristiche e spigliate delle figure, e il brio di tavolozza che vi è infuso unitamente all'armonia ed al colore locale del fondo, fanno di questo quadro un'opera tanto pregevole quanto destinata a meritare popolare. Oltre a ciò, Pellegni invia venti studi incorniciati separatamente. Sono impressioni d'ogni sorta, di sera, di giorno, di mattino, di notte, di sole, di pioggia e di nuvolo, di montagna, di pianura, ecc., ecc. Il numero farà meraviglia a chi non sa che questi venti studi sono scelti fra la bagattella di quelche centinaio che sistematicamente il Pellegni eseguisce ogni anno.

Il Gilardi mandò le due belle tele, *Canzoni di primavera* ed *Ultime gioie*, che figurarono l'anno scorso la prima alla nostra Promotrice, l'altra a Venezia. Entrambe però furono ritoccate e migliorate. Il Grosso una riproduzione in dimensioni maggiori del fortunato *Canal Grande* che figurò quest'inverno al Circolo degli Artisti; il Cavalieri pure parecchie riproduzioni di piccoli quadri che ebbero tanto meritato successo in questi ultimi tempi; il Bottero otto quadri, dei quali alcuni sono *Vedute di Venezia*, altri cose già note al pubblico torinese; la Stratta due grandi tele già conosciute da più anni: *Ecole buissonnière* e l'*Episodio di carnevale*; il Biscarra C. F. il *Giordano Bruno nel carcere dell'Inquisizione*, il *Ricevimento in villa* ed un paesaggio di *Val di Susa*; Calderini quattro quadri di paese; Cosola riproduce tre dei suoi migliori quadri; Morgari dei fini arazzi.

Degli scultori concorreno all'Esposizione di Londra: Tabacchi con una riproduzione del *Cieco* ed una del *Libro proibito*; Bistolfi con quattro gruppetti in bronzo, anche questi per la massima parte ripetizioni; Ginotti pure con una ripetizione della *Schiava*, e Reduzzi del gruppo *Carezze*.

Figureranno inoltre i nomi degli scultori Cagliero, Ambrogio, Calandra, Dini, Biscarra Cesare, Pozzi, ecc., e dei pittori Turletti, Gaidano, Rossi Alberto, Ricci, Chessa, Tesio, Boscaris, Pellenero, Viani, Pasquini, Tavernier, Cavalla, Beycend, Bertea, Sauli, Serena, Alby, Allason, Gandi, Galateri, Follini, Carpanetto, Gianni, ecc., ecc. G. L.

*** Teatro Gerbino.** — Il pubblico, per vero dire non molto numeroso, che intervenne ieri alla serata d'onore del bravo caratterista Arrigoni accolse con applausi questo egregio artista al suo primo apparire sulla scena, e lo acclamò pure durante la rappresentazione del *Bugiardo* di Goldoni, che la Compagnia Roncoroni recita con castigatezza artistica ed esattezza storica.

*** *Tristi amori* di Giacosa a Novara.** — Ci scrivono in data 16 corrente:

« (P. P.) — I *Tristi amori* del Giacosa, rappresentati per due sere di seguito al nostro Municipale, hanno avuto un esito abbastanza soddisfacente.

« Dopo quanto si è già detto intorno a questa commedia del Giacosa, credo inutile una rassegna per corrispondenza. Dirò solo che la Compagnia Morelli ha interpretato questo lavoro, con molta diligenza.

« Il decano Morelli, Laura Marini, Marazzi-Diligenti furono spesso applauditi e chiamati parecchie volte al proscenio. »

*** Un concorso musicale.** — Ai concorsi musicali Mezzi di Roma pel 1888 ottennero: il diploma d'onore nel 16° concorso, *Marcia*, il maestro Massa Giuseppe, capo-musica dell'82° reggimento fanteria, e la menzione onorevole con lode, nel 17° concorso, *Polka*, il maestro Martinez Francesco, capo-musica del 55° reggimento fanteria, entrambi di stanza in Torino.

*** *Reclutamento del R. esercito.*** — Sono stato pubblicate dalla tipografia A. Vinciguerra e figli la legge 1° marzo 1888, 3 marzo 1888, N. 5248 e N. 5249, che modificano alcuni articoli del testo unico sul *Reclutamento del regio esercito*. Prezzo L. 0 40.

*** Circolo degli Artisti.** — I signori pittori, scultori ed architetti, soci del Circolo degli Artisti, sono pregati di convenire per questa sera, martedì, 17 andante, nella sala di segreteria del Circolo stesso, per affinarsi a proposito dei candidati alle prossime elezioni artistiche.

CRONACA

Martedì, 17 aprile.

— Partenza del console d'Inghilterra. — Il comm. Charles de Bois Brounlia, da molti anni vice-console di S. M. la regina d'Inghilterra, sta per lasciare la nostra città; egli ritorna in patria per avvicinarsi ai degnissimi figli suoi, che vi dimorano. Il comm. Brounlia parte seguito da un vivo rammarico dei suoi connazionali qui residenti, che per lui avevano stima e considerazione grandissima, e da sincero, profondissimo rimpianto dai molti italiani che la sua casa nobilmente ospitale raccoglieva ben di spesso a geniali ricercatissimi convegni. Quel fior di cortesia squisita e di gentile bontà che è la signora De Bois Brounlia, seppe dalle persone che ebbero la ventura di conoscerla, far tanti amici di casa sua. Essi tutti vedono con vero dolore allontanarsi questa egregia e distintissima famiglia che tanta copia di cordiali e calde amicizie lascia fra noi; nessuno vorrebbe dirle « addio, » tutti vorrebbero poterla salutare alla partenza con un caldissimo « a rivederci presto. »

— Società Zootecnica. — *Mostra* di bestiame e suini. — Si prevengono gli allevatori e detentori di animali bovini, ovini, suini, animali da cortile e cani, i quali intendono di prender parte all'Esposizione che si aprirà in questa città il 10 maggio prossimo, che il tempo utile per le iscrizioni scade con tutto il 20 corrente. Le numerose domande già pervenute alla Società promettono un concorso numeroso e scelto di bestiame. Ad evitare quindi il pericolo che per insufficienza di locali qualche concorrente ultimo inscritto ne possa essere escluso, è indispensabile che gli allevatori siano solleciti ad inoltrare in tempo le loro domande. La Società Zootecnica, preoccupata per le tristi conseguenze della crisi che colpisce attualmente la produzione del bestiame in Italia, ha creduto di bandire, in occasione di detta Mostra, una riunione di allevatori per avvisare ai mezzi più acconci onde attenuarne i danni. Essa si è pure rivolta a provetti zootecnici perchè nei giorni del Concorso siano fatte alcune conferenze sull'allevamento del bestiame.

— Promozioni ritardate nella milizia territoriale. — Ci scrivono:

« Visto l'ultimo Bollettino di nomine e promozioni, si fa osservare al ministero della guerra che, a norma della circolare Ricotti della fine luglio 1885, gli ufficiali della milizia territoriale non possono ottenere avanzamento fino a tanto che quelli dell'esercito permanente di pari data d'anzianità non abbiano conseguito grado superiore; ora col precitato Bollettino si verifica che centinaia di ufficiali furono promossi e quelli della territoriale, più anziani di quelli dell'esercito permanente, furono del tutto obliati; si ripari a simile omissione mettendo a posto vecchi ufficiali dell'esercito, perchè in caso di chiamata non abbiano a salutare come superiori quelli che possono essere stati i loro caporali. »

— Il pranzo degli Alto-Monferrini. — Ecco il testo del telegramma spedito dagli Alto-Monferrini all'on. Saracco:

« *Ministro Saracco, Roma.* — Alto-Monferrini, riuniti terzo annuale convito, inviano unanimi sentimenti ammirazione Vostra Eccellenza, cui sono augurantemente affidati nuovi destini Italia e nostro amato Valli.

« *Ferraris, Cortina, Villa, Tino, Sachari, Morbelli.* »

Il ministro Saracco rispose nel modo che segue:

« *Avvocato Cortina, Torino.* — Vivamente commosso ringrazio lei e compagnoni tutti simpatica dimostrazione che mi riempie animo orgoglio riconoscenza.

« *Saracco.* »

— Accademia di scherma. — *La sera di lunedì, 23 corrente, avrà luogo alla Società di scherma e di ginnastica della città di Torino un'accademia di scherma.* I signori soci hanno diritto al biglietto d'ingresso gratuito. Per i biglietti d'invito venga fissato il prezzo a L. 2. I signori soci potranno ritirare il loro biglietto e quel numero di biglietti d'invito che crederanno, presso la segreteria della Società nelle sere 19, 20 e 21 corrente dalle ore 8 alle 10. Nel richiedere i biglietti d'invito dovranno dichiarare il nome delle persone che intendono invitare.

— Medicati e ricoverati all'Ospedale. — Nella giornata di ieri andarono a farsi medicare all'Ospedale di San Giovanni:

Savio Ferdinando, d'anni 19, meccanico, ferita di coltello all'avambraccio sinistro riportata in rissa — Chiopello Giuseppe, d'anni 28, caffettiere, distorsione di un dito riportata in rissa. — Trombetta Luigi, d'anni 45, sellaio, ferita al capo riportata in rissa con un colpo di bicchiere — Ferrero Pio, di anni 21, panattiere, tre ferite di coltello al costato ed alla faccia riportate in rissa — Bardassano Antonio, di anni 18, meccanico, ferita lacero-contusa ad una mano riportata accidentalmente — Garrone Vincenzo, d'anni 41, verniciatore, ferita alla testa riportata in seguito a caduta — Bottard Obaldo, d'anni 4, ferita lacera alla testa riportata in seguito a caduta — Nervi Giovanni, fabbro-ferraio, perchè colpito accidentalmente al braccio da un travicello caduto da un ponte di servizio in via Ponte Mosca, guarirà in tre giorni — Piana Giuseppe, d'anni 51, fabbro-ferraio, ferito gravemente di coltello in rissa.

— Fuoco. — Ieri sera appiccavasi il fuoco nell'alberghetto del signor Provera Paolo, in via Duchessa Jolanda, N. 5, piano 2°. Accorsero il proprietario e gli inquilini della casa e con alcuni secchielli d'acqua spensero le fiamme. Il danno è lieve essendo limitato alla distruzione di una coperta, due lenzuola ed un capezzale.

— Una coperta da cavallo. — Gilli Michele, d'anni 15, vetturale, abitante in via Gioberti, N. 24, denunciava ieri che avendo abbandonato la propria vettura in via Barolo per recarsi in una vicina osteria a bere un bicchiere di vino, venne da ignoti derubato di una coperta di lana che teneva sul cavallo.

— Un portamonete. — Una guardia urbana rinvenne, nel pomeriggio di ieri, in via Santa Teresa, un portamonete contenente pochi soldi, che si fece premura di consegnare all'Ufficio di polizia municipale.

— Arrestati. — Dalle guardie di P. S. vennero arrestati: Riora Pietro, d'anni 16, e Badone Michele, d'anni 22, per disordini e minaccie per questioni d'interesse verso il loro padrone Ferrero Giovanni; Camerano Pietro, d'anni 35, e Rossi Giovanni Battista, d'anni 50, perchè autori di ferimento commesso, verso le ore 1 1/2, in piazza Emanuele Filiberto in danno di Diale Giovanni; quattro per disordini e ubbriachezza; tre perchè contravventori all'ammonizione; cinque per calo, vagabondaggio e sospetti.

SPETTACOLI — Martedì, 17 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Carmen*, opera-ballo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Rappresentazione* della Compagnia equestre Zoo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Orfeo all'Inferno*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Facciamo divorzio*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Luna del Reclamista*, vaudeville — *La consegna è di russare*, scherzo comico.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il re della mandorla*, operetta.

**STATO CIV

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** ■ TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Una primaria Casa commerciale di Parma

cerca un rappresentante per la piazza di Torino. Avrà già iniziato con successo la vendita del formaggio parmigiano e genere affini. Sono affatto inutili le offerte senza referenze di primo ordine.

Scrivere alle iniziali MM. 300, fermo Posta **Parma.** C 1641

Giovane ragioniere, con bella calligrafia, pratico di registro, libero alla sera e qualche ora del giorno, cerca occupazione in qualche ufficio o segreteria d'azienda.

Scrivere al Num. 10 c. 1502, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Ricerca

d'un buon capo fattore per un primario fondiario.

Dirigere offerte alle iniziali H 1382 T. *Ufficio de Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr., cessione od affitto di negozi. - Dal rag. G. A. Polati, via Pio Amedeo, 26. 430

Si avvertono

i signori fabbricanti e l'industria d'ogni genere di produzione italiana che il sig. P. Rocazzotto via Esperia, 10, *MILANO*, è incaricato di comperare, ma che ricevere in commissione onde esporre esposti a l'Esposizione di Melbourne, e per tale oggetto si riceverà la offerta non più tard del 15 maggio p. v. C 1554

Il sottoscritto sarebbe disposto ad accettare in vendita per la *Germania di verdure fresche, frutta*, ecc., contro provvigione o in seguito anche per proprio conto.

G. REIMS, *Obstgroßhandlung, Friedrichshafen am Bodensee.* H 1517 Z

D'affittare al presente

Locale (anche ammobiliato) al 1° piano, con vista nella via, uso ufficio o magazzino. Via Garibaldi, N. 12.

Dirigersi dal portinaio. C 1556

Si affitta al presente

in via Santa Teresa, 11:

Locale al piano nobile, verso la via, diviso in **5** camere, servito di acqua potab. e cesso all'inglese.

Servibile per ufficio, banca od alloggio. C 1588

D'affittare

via *Val Salice*, 508:

Villa signorile di 20 vani, con giardino, cappella, scuderia e rimesse. — Dirigersi al procuratore BECCARIA, via San Dalmazzo, N. 17. C 1470

D'affittare

al N. 23 della piazza Vitt. Eman.:

Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa;

Botteghe sotto i portici e verso via Pastorei. C 1379

D'affittare al 1° luglio

via *Cernaia*, 20:

Appartamento signorile al piano nobile, composto di 14 ambienti e 2 anticamere, con ampio terrazzo, prospiciente la via Cernaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 8 alle 5 pom. — Recapito dal portinaio. C 1492

Da vendere in CHIERI

Palazzina con **giardino** ed **orto** con **piante fruttifere, cisterna di acqua perenne, pompa idraulica** per **servizio interno** e **calorifero.**

Dirigersi in **via Santa Teresa, N. 11,** presso il **portinaio.** C 1538

Terreni fabbricabili

da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alla grandiosa officina ferroviaria.

CASCINA di ett. 80 nel territorio di Caselle, comodità fermata ferr. via. — Rendita netta 5 0/0.

CASA nel centro di Torino. — Rendita netta 5 1/2 0/0.

Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1558

Vendita di mobili.

Nei giorni 17, 18, 19 e 20 corr. ore solite, si venderanno tutti i mobili arredanti un alloggio di Torino, via Roma, 27, piano 2°. 1565

INSTITUTO ROTA

CENTI erniari adatti a contenere qualsiasi **ernia** riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 1555

PIZZI, TULLI

Veli d'ogni genere — **Volants** per abiti — **Blondes** — **Nastri** — **Guanti** — **Cravatte** — **Biancheria** e **Busti.**

Liquidazione A. BORGO

Piazza Castello, angolo via della Palma, 2. — **Forte** con vetrine da vendere. — **Locale** d'affittare al prez. C 1559

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzerie, da **vendere** a modici prezzi. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F. *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. 135 MILIONI interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 1° al 10 aprile 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
Chilometri d'este principale	4050	4027		
in esercizio — secondaria	351 4401	423 4450	131	—
Media in esercizio	4407	4408	150	—
Viaggiatori	1,508,687 04	1,297,149 7	211,537 81	— —
Bagagli e Cani	80,071 59	67,772 3	12,298 76	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	348,419 31	339,534 28	8,884 56	— —
Merci a piccola velocità	1,356,850 8	1,580,402 14	—	231,152 56
(2) TOTALE	3,292,597 61	3,284,858 93	232,720 33	— —

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 10 aprile 1888.

Viaggiatori	93,871,161 87	93,665,136 58	2,206,128 29	— —		
Bagagli e Cani	1,789,253 61	1,643,513 30	150,739 31	— —		
Merci a G. V. e P. V. accelerata	9,065,101 66	8,909,353 91	782,247 75	— —		
Merci a piccola velocità	44,871,564 09	44,260,063 86	2,605,490 80	— —		
(2) TOTALE	94,617,473 40	89,796,587 08	5,820,858 82	— —		

(3) *Prodotto per chilometro*

della decade	7,2 84	137 11	— —	14 27		
rispettivo	20,181 42	19,579 92	665 10	— —		

(1) *Compreso la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).*
(2) *» la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà.*

TORINO — Via Po, angolo piazza Castello — **TORINO**

SAVONELLI & C.

ALLA GIARDINIERA

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

ALTE NOVITÀ IN STOFFE PER

Soprabiti

da mezza stagione

PER UOMINI, GIOVINETTI E RAGAZZI

Commissioni sopra misura

SOPRABITI PER UOMO

IN SOLIDISSIME STOFFE, ESECUZIONE IMPECCABILE

Cheviot pura lana con maniche tela	Cheviot o Melton con maniche seta	Beaver o Quir rasati, maniche seta
da L. **16** 50 a L. **24** 75	da L. **22** 50 a L. **39** 50	da L. **35** a L. **62**

(SPECIALITÀ DELLA CASA)

COSTUMI per INFANZIA

Campioni *gratis* dietro semplice richiesta a 1097

SAVONELLI e Comp. - TORINO

DEPURATIVO Il sciroppo essenziale di Salsapariglia e pariglina è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Dalla sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che ne dall'anno 1868 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6. — Le **Pillole di Salsapariglia** e di **Parigliina** indicata, L. 5 e 2 50 senza indicato, L. 3 e 1 25, franco di porto a mezzo pacco postale.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO.*

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma TARICCO. 1406

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO

DELLA

MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, Num. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO.

GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO A PREZZI DI FABBRICA

Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi.

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE

■ valvole amovibili e ripulibili istantaneamente

SISTEMA BREVETTATO « FLADER »

Presso F. COMINOLI, Torino

via Arcivescovado, 9. C 1557

Incanto dei mobili di negozio

degli EREDI BRICCA

nel magazzino piazza *Vittorio Eman. II, N. 23 piano terreno.*

Giovedì 26 corr., ore solite, e giorni successivi, per ordine L. Donato, ad istanza degli eredi del fu GIOVANNI BRICCA, procederà alla summenzionata località all'**incanto** di un variato assortimento di mobili comuni di famiglia, mobili di lusso, quattro pianoforte verticali ed oggetti mobiliari diversi, il tutto a contanti.

1400 Avv. L. Donato, *perito.*

SCIROPPO e PASTA di LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

La persone deboli di petto, ed incominciate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 3.25 LA BOTTIGLIA. — **Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, e nelle principali Farmacie del Regno.**

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, PROFESSORE SENZ. RELEGNO, via *Pozzarello*, 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). R 1650 M

1481

CITTÀ DI TORINO

46ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1860.

Nota delle **124** Obbligazioni della Città del Prestito 1860, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 46ª estrazione seguita il 3 aprile 1888 in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria civica dal giorno 15 del prossimo maggio.

171	2563	3705	4723	5957	6925	8333	9738
488	2183	3714	4735	5965	6951	8340	9777
548	2273	3760	4947	6010	7014	8415	9862
705	2280	3864	5350	6114	7211	8421	9892
981	2401	3902	5428	6381	7510	8450	9934
1170	2572	4014	5655	6419	7563	8482	10073
1304	2545	4030	5680	6465	7602	8547	10084
1040	2697	4157	5750	6520	7612	8568	10092
1138	2702	4218	5816	6561	7640	8585	10043
1170	2918	4272	5850	6592	7674	8670	10107
1186	2986	4300	5943	6671	7822	8750	10147
1417	3040	4439	5947	6745	7923	9047	10158
1459	3170	4441	5987	6421	8031	9321	10165
1501	3188	4619	6022	6478	8115	9389	10193
1601	3540	4619	6082	6484	8172	9459	10.30
1790	3550	4690	6210	6584	8205	9542	
1851	3654	4694	6213	6669	8.96	9648	

Obbligaz. estratte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso:

Num.	DATA dell'estrazione	Num.	DATA dell'estrazione	Num.	DATA dell'estrazione
7	5 aprile 1882	4720	6 aprile 1887	8206	5 ottob. 1887
200	6 aprile 1887	5778	7 ottob. 1 50	8535	7 ottob. 1887
708	3 aprile 1884	7282	» »	8575	6 ottob. 1887
2774	6 aprile 1887	8538	6 aprile 1887	8811	» »
3220	5 ottob. 1887	8561	5 ottob. 1887	8902	7 ottob. 1887
3270	5 ottob. 1881	8611	» »	9140	6 aprile 1887
3585	5 ottob. 1887	8668	6 aprile 1887	9491	» »
3848	6 aprile 1887	9251	7 ottob. 1886		
4150	5 ottob. 1887	9779	5 ottob. In 7		

Torino, dal Palazzo municipale, addì 3 aprile 1888.

MOTORI A GAS « OTTO »

da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici a consumo, ne sono stati da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **3000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionata alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.

Motori Otto con gas DOWSON. — *Economia di combustibile di oltre il 50 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora o per motori da 8 cavalli in su.

Due **motori** della forza di **30** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis. — Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*

BRACHI ENGEL & C.ia, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 502

LA VERA

ACQUA di BOTOT

è il solo Dentifricio approvato

dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, perchè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'ACQUA di BOTOT è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Accademia* e della *Facoltà de Medicina di Parigi*. Non vi ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun studio.

POLVERE di BOTOT Dentifricio alla China-China

Esigere la firma

DEPOSITO GENERALE:
229, Rue Saint-Honoré, 229 — PARIGI

Presso i Parrucchieri, Profumieri, Farmacisti.

BAROLO VECCHIO

1212

TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo

LA MORRA (Piemonte).

L. 1,70 caduna bottiglia.

Imballaggio *gratis*

in cassetto da 6, 12, 25, 50 bottiglie.

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celerissimo vapore **LIBAN** Capitano LAURENS

partirà il 10 maggio 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore **STAMBOUL.**

Per noleggi e passeggieri dirigersi a Genova, al Signor **VITT. SAUVAIGUE,** *piazza Cavour, 7 e piazza Banchi, 12.* Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg. a **G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima - Capitale completamente versato L. 15 milioni

Il più celere servizio postale

fra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.

Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, LIGURIA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, LORENZO, GIUSEPPE, NAPOLI.

Partenze da Genova ai 5, 14 e 24 d'ogni mese.

VIAGGI all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di BARCELLONA

TRAVERSATA IN 22 ORE.

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Cassetta d'Italia* L. 180 - *I classe* L. 140 - *II classe* L. 90 - *III classe* L. 53. — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova,** via Annunziata, 17. 1291

NON PIU' STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita di **20** o **30** giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in sostituzione delle candelette. I medesimi segregano mentre la orinella, tolgono i bruciori urenali, vincono i flussi bianchi dello sposo e sanano radicalmente la gonorrea di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da uno stesso collezione di altre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di risanati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; depositati visibili metà in Parigi, boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantiti dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Sentelo di 60 confetti atti allo scopo anche il più debole L. **3 50.**

Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino,** ed in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 127

TATTERSALL ITALIANO - TORINO.

AVVISO IMPORTANTE.

Da un intelligente e ricco allevatore del Piemonte vennero affidati alle scuderie di questo Stabilimento per la vendita, colle norme e garanzie prescritte, una ragguardevole quantità di distinti cavalli da tiro e lavoro.

Si rendono perciò avvertiti gli interessati all'acquisto che i medesimi vengono posti in vendita tanto all'asta che avrà luogo *sabato* 21 corr. mese, alle ore 2 pom., quanto a trattativa privata in tutti i giorni. 1557

Operaio aggiustatore per Carri da Marci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di terrazzi e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a Vento.

Ferrino Cesare. Via Nizza, 107. *Torino*

JUTA della Manifattura nazionale **E. BALESTRERI,** via Arsenale, 38.

Prezzi ribassati - Nuovi arrivi.

Tele stampate e tessute per tappezzerie, mobili e cortinaggi a cent. 80 il metro. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e sacchi d'ogni tipo e qualità.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO con Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, e di quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 2, 50 la Bott. e 5 la grossa e dai prossimi Sig. S. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.

Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

Per Bagni

Fabbrica Bagni a Serpentatoi per la disinfezione, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Rosegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.

Fa avere in 30 minuti, consumando gas, litri 0,20. — Grande semplicità nel maneggio.

ROSEGOTTI LORENZO, *lattoniere e piastraio,* via Garibaldi, 58, Torino. 723

Pastiglie e Sciroppo di catrame

alla CODEINA.

Infallibile per qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle nevrosi dello stomaco. — Pastiglie L. **1 50** la scatola — Sciroppo da L. **2 50** a **4 50.**

Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. 831

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEI

R.R.P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Don MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Bruxelles 1880 — Londra 1884

La Ricompensa distribuita la più meritoria

INVENTATO nell'anno **1373** dal monaco Pietro BENEDETTINI

e Liste quotidiane dell'Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua, guariscono i denti guasti, li preservano dal Tartaro, rinforzano le gengive, e rendono il respiro fortificato e ricreato particolarmente le persone.

« È un raro servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dire il solo Preservativo delle Affezioni nostrane. »

Elisir 2'50, 5'10; Polvere 1'75, 2'50, 3'50; Pasta 1'75, 2'50

Il Flacone da 1 lit. Elisir 12'.

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale: **SEGUIN** BORDEAUX

DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi,** *via Finanze, 3 e 5;* **V. Sampò,** *via Roma;* **Ricardo Bacher,** *piazza Carlo Felice;* **Giuseppe Coriano,** *portici piazza Castello;* **D. Mondo,** *via Dogliani, 5;* **M. Maynardi,** *via Barbaroux, 16;* **Bocchino Felice,** *via Roma, 43, profumieri farmacisti* **Tarlone,** *piazza S. Carlo;* **I. Prato,** *via Po, 20;* **Rossi Giuseppe,** *via Garibaldi, 22* — *in* **MILANO:** Angelo Migoni e C., *via Torino, 12.* 192

Sciroppo

DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIÙ RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro pienezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo. — PREZZO D'OGNI BOCCETTA L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.